

N a s t a s h a R o m a n e n k o

In the Darkness of Shadow Moses:

The Unofficial Truth



Danver Criecker Publishing

MetalGearWeb.net

Nastasha Romanenko

IN THE DARKNESS OF SHADOW MOSES

— *THE UNOFFICIAL TRUTH*

Metal Gear Web.net

Questo documento appartiene a MetalGearWeb.net

Si ringrazia l'utente STEVESTARK per l'enorme lavoro svolto per la Community nella ristesura di questo testo.

In the Darkness of Shadow Moses, Metal Gear Solid, Solid Snake e tutti gli altri marchi registrati appartengono a Konami.

Tutti i testi di seguito riportati appartengono a Konami e provengono da Metal Gear Solid 2.

È vietato l'utilizzo di questo testo per fini di lucro.

*Dedico questo libro alle vittime di Shadow Moses
e a tutti coloro che hanno sofferto la tirannide
delle armi nucleari - e a Richard Ames.
- - Nastasha Romanenko*

PROLOGO

Isola di Shadow Moses: XXo XX'N, XXo XX'O

Persino i pescatori del circondario sono restii ad avventurarsi fino a questa solitaria massa rocciosa, tuttavia è proprio su quest'isola remota, a nord delle Isole Fox dell'Alaska, che è avvenuto il più grave di tutti gli incidenti. Vari fatti confermati mettono in dubbio il diniego dell'intera faccenda su cui insiste il governo degli Stati Uniti. Tra questi fatti possiamo citare l'improvvisa comparsa del sottomarino tattico di classe Ohio USS Discovery, proprio al largo di Shadow Moses, lontanissimo dalla sua posizione designata. Dopo neanche sedici ore, un rapporto ufficiale indica che una squadriglia di sei F117 Nighthawk armati fino ai denti è decollata dalla base aeronautica di Galena, in direzione dell'Alaska. In un altro evento forse collegato a quanto sopra, si dice che un E-3C AWACS dispiegato in una missione di emergenza nella zona dell'Alaska avesse a bordo

nientemeno che l'allora Consigliere in materia di questioni di sicurezza nazionale, Jim Houseman.

Che cosa è successo esattamente a Shadow Moses ?

Le ipotesi per spiegare questa serie di attività militari davvero inconsuete non mancano di certo: c'è chi parla di un'incursione armata, mentre altri indicano un tentativo di putsch da parte di una sezione delle forze armate e varie altre teorie hanno fatto presto il giro del mondo. Ma io posso affermare categoricamente che nessuna di queste voci è andata minimamente vicino alla verità.

Quel che è accaduto veramente è questo: il più serio incidente terroristico nella storia moderna. Si è trattato di un atto di violenza politica su una scala senza precedenti nel mondo - un attacco che ha minacciato di trasformare la spada di Damocle della guerra nucleare in una catastrofe di portata planetaria. E, soprattutto, un attacco che ha le sue radici in molti dei cosiddetti 'Progetti Neri' che il governo degli USA conduce da tempo nel massimo segreto, lontano dagli occhi del pubblico.

Mentre scrivo queste righe ho in mano due dischi ottici. Uno contiene l'intera cronaca degli

avvenimenti sull'Isola di Shadow Moses in quel fatidico giorno: l'invasione da parte di un gruppo di uomini armati di un impianto di smaltimento di scorie nucleari. Ecco alcuni punti salienti di questa incredibile cronaca:

- I responsabili dell'attacco vengono identificati come le forze speciali del governo stesso, forze geneticamente potenziate della nuova generazione, oltre a una squadra segreta di forze speciali, FOXHOUND, con una storia molto oscura di interventi segreti alle spalle.

- L'esistenza di Metal Gear REX, un carro armato bipede con capacità nucleare, il cui sviluppo aveva costituito uno dei progetti più top-secret nella storia.

- La scoperta di un'enorme congiura da parte del governo.

- Le attività di un ex componente di FOXHOUND, che da solo ha affrontato questa difficilissima situazione e ha sventato la crisi - un uomo conosciuto solo col suo nome in codice: Solid Snake.

L'altro disco ottico contiene invece i dettagli del Progetto FOXDIE, un'enorme copertura ideata ed eseguita dal governo degli Stati Uniti per impedire il rischio di esposizione. Dopotutto vi sono forze all'interno del governo degli USA che intendono

mantenere la struttura del potere militare consolidata nel secolo scorso e che non esiterebbero a ricorrere nuovamente al terrore delle armi nucleari per conseguire il loro fine.

Il mio obiettivo, che intendo concretizzare con questo libro, consiste invece nel portare alla luce le loro attività e l'intera faccenda di Shadow Moses. Solo allora potremo sperare di riuscire a liberare le generazioni che ci seguiranno dalla dannosa hereditas della corsa agli armamenti nucleari del XX secolo.

-- Nastasha Romanenko

Al suono del campanello ho alzato gli occhi dalla pila di documenti che mi stava di fronte. Sul monitor del computer c'era un resoconto che dovevo ancora completare sulla nuova crescita dello sviluppo di armi nucleari in una particolare nazione del Medio Oriente. La UNSCOM (Commissione Speciale delle Nazioni Unite) aveva ufficialmente richiesto una perizia da parte dei suoi ispettori degli arsenali in esistenza, richiesta che era stata tuttavia respinta. Nel Golfo si respirava nuovamente un'aria di grande tensione. Come analista militare specializzata nelle armi nucleari, una commissione di esperti mi aveva incaricata dell'esecuzione di uno studio della situazione. La data di consegna del rapporto era dopodomani, quindi l'ultima cosa che mi serviva era un'interruzione fuori programma. Ho spento la

sigaretta nel portacenere e sono uscita dallo studio per vedere chi fosse.

Tutti i visitatori che si presentano alla mia abitazione vengono controllati da una telecamera di sorveglianza e, se passano il controllo, vengono fatti entrare dal cancello pesante. La mia casa, poi, è circondata da un alto muro. A qualcuno potrebbe sembrare esagerato, ma oggi giorno la sicurezza è un imperativo alla periferia di Los Angeles, anche solo per tenere a bada le orde di turisti in costume da bagno.

Comunque, all'ingresso non c'era anima viva. O si trattava di uno scherzo, o magari la telecamera non funzionava bene.

Restia ad indagare sulle cause ma sentendomi un po' inquieta, me ne sono tornata allo studio e mi sono seduta nuovamente davanti al computer per proseguire il lavoro. Ma proprio in quel momento ho sentito una voce dietro le mie spalle.

"Non sei cambiata: dovrete fare un po' più attenzione. "

Mi sono voltata rapidamente, facendo cadere la sedia. Davanti alla porta dello studio c'era un uomo, dall'aspetto rilassato in un abito di taglio ineccepibile.

"Richard!"

I nostri sguardi si sono incrociati e lui mi ha fatto un grande sorriso. Ignorando la mia sorpresa, è entrato nella stanza, dando un'occhiata alle pile di libri e di articoli.

"E sempre disorganizzatissima, vedo."

Ha poi scrollato le spalle in un gesto che mi era totalmente familiare, scatenando un'ondata di ricordi molto amari per me.

Richard Ames e io eravamo sposati, tempo fa. Entrambi eravamo giovani e lavoravamo per i servizi segreti DIA (Defense Intelligence Agency). Passammo gran parte del nostro breve matrimonio in disaccordo su tutto e su tutti e, proprio mentre io cominciavo a capire che la nostra unione era stata un errore, improvvisamente Richard sparì dalla circolazione. Tempo dopo ricevetti dal suo avvocato una richiesta di divorzio. C'era un'offerta più che generosa per gli alimenti, che io rifiutai. Trovavo davvero intollerabile il pensiero di dovergli qualcosa, ma volevo anche dimostrargli che non era il solo che poteva andarsene così, senza neanche una spiegazione. Comunque, il divorzio venne concluso

senza che noi due ci incontrassimo faccia a faccia e diventammo nuovamente estranei. Nei cinque anni trascorsi nel frattempo, ho lasciato la DIA e sono diventata un'analista freelance. Non avevo mai rivisto Richard, né saputo nulla della sua vita.

"Come hai fatto ad entrare?" ho chiesto senza mezzi termini. Dopotutto, se avesse cercato di arrampicarsi sul muro o di forzare la porta d'entrata, il sistema di sicurezza si sarebbe immediatamente attivato. Ma lui ha mantenuto la sua bella flemma.

"Guarda che se usi una serratura così scarsa, perdi il tuo tempo, lo ti consiglierei di installare un sistema un attimino più professionale."

"Il concetto di 'violazione di domicilio con effrazione' non significa niente per te, Richard?"

"Lo sai che la legge non è il mio forte," ha risposto come se niente fosse, spiando il rapporto visualizzato sul monitor.

"Separatore di proiettili ai radioisotopi... Capacità per la produzione di uranio-235 per centrifuga di gas ad alta velocità... Allora deve trattarsi di quella faccenda nucleare nel Medio Oriente. Vedo che la tua carriera sta andando a gonfie vele, brava."

Ho spinto Richard da parte e gli ho chiesto direttamente: "Cosa vuoi?"

Lui ha fatto un passo indietro e mi ha guardata con un sorriso leggermente malizioso.

"Come sarebbe a dire, forse hai paura che sia tornato per chiederti di rimetterci insieme?" Ha fatto quindi una pausa, come se stesse gustando la mia reazione. Poi, con un tono improvvisamente formale, ha proseguito dicendo: "Si tratta di una richiesta ufficiale da parte della DIA."

Ha quindi appoggiato una cartella sulla mia scrivania. "Ti chiedo di collaborare come membro di NEST."

NEST sta per Nuclear Emergency Search Team, squadra di ricerca per emergenze nucleari, un gruppo finanziato dal ministero delle risorse energetiche. Creato nel 1974 per offrire supporto tecnologico all'FBI nelle aree di servizi segreti, indagini, protezione di siti, contenimento dei danni e risposta medica in caso di incidenti che comportino minacce criminali di ricorso alle armi nucleari. Un gruppo di esperti di terrorismo nucleare, insomma. NEST è composto da scienziati incaricati indipendentemente da laboratori di ricerca finanziati a livello federale, come Los Alamos e Lawrence Livermore, e da specialisti militari di gruppi che si

occupano di questioni relative alle armi nucleari. E io faccio parte di questo gruppo.

Ora Richard stava aprendo la cartella. "Avrai sentito parlare dell'Isola di Shadow Moses, no?"

Ho annuito. Certo che avevo sentito parlare di quel posto dimenticato da Dio, a nord delle Isole Fox, in Alaska. Anche se erano in pochi a saperlo, sull'isola vi era un impianto di smaltimento di scorie nucleari.

Con il trattato START2 (Strategic Arms Reduction Treaty, trattato per la riduzione delle armi strategiche) siglato fra USA e Russia, il numero di testate nucleari tattiche negli arsenali dei due stati era stato ridotto a 3000 o 3500, negli ultimi decenni del XX secolo. Di conseguenza si rese necessario smaltire un enorme numero di testate nucleari, quando già si disponeva di uno spazio limitato per la conservazione dei materiali radioattivi. Poiché non era possibile smaltire subito le testate, serviva un posto dove immagazzinarle ed estrarre gli elementi radioattivi per la conservazione a lungo termine. La risposta a questo problema fu Shadow Moses. Il connubio tra le forze a favore della proliferazione nucleare, le manovre politiche che preferiscono sempre ritardare una soluzione invece di crearla e i

piani occulti dei militari fece sì che si conservasse il più possibile del vecchio arsenale nucleare.

Richard ha preso varie foto dalla cartella e me le ha date. Sembravano tutte immagini scattate dal satellite dell'impianto di smaltimento di armi nucleari sull'Isola di Shadow Moses, forse ottenute dall'NRO (National Reconnaissance Office, l'ufficio nazionale di ricognizione). Attorno agli edifici si vedevano varie persone.

È stato Richard a rompere il silenzio.

"L'impianto ora è nelle mani di terroristi." A questa notizia, ho alzato lo sguardo, ma è stato ciò che ha aggiunto dopo a lasciarmi interdetta.

"E a comandare i terroristi sono quelli di FOXHOUND."

Una squadra 'irregolare' dei migliori uomini delle forze armate, che si avvale della tecnologia più avanzata in assoluto: ecco cos'è FOXHOUND. Sono il meglio del meglio e la loro esistenza è totalmente ignota al pubblico - a quello stesso pubblico che loro dicono di servire. La funzione di FOXHOUND è di intervenire nei conflitti di bassa intensità a cui gli USA ufficialmente non possono mettere mano. Sono

insomma loro i soldati-ombra dei vari conflitti regionali e delle guerre civili che scoppiano un po' ovunque e cambiano il corso della storia coi loro atti di sabotaggio, assassini di personaggi attentamente selezionati ed altri atti di guerra segreti.

Ma Richard non si è fermato qui. "Non sono solo quelli di FOXHOUND ad essere coinvolti in questa faccenda," ha spiegato. "FOXHOUND era infatti impegnato in esercitazioni con le squadre speciali dei G2, quindi ci sono anche loro dietro all'attacco dei terroristi."

I G2 sono forze speciali della nuova generazione, un'aggressiva squadra antiterrorismo impiegata per opporsi agli atti di violenza politica in cui figurano armi di distruzione di massa, come le armi nucleari, biologiche e chimiche. La loro filosofia trae punto da quella di Force 21 e gran parte delle reclute ha trascorsi mercenari. Questi uomini sono addestrati intensivamente nell'ambiente di RV e si pensa che le loro capacità di combattimento superino di gran lunga anche quelle di Delta Force o dei Night Stalkers. Sebbene il governo neghi strenuamente le accuse, da tempo circolano voci secondo cui questi

elementi sono stati potenziati geneticamente per accrescere il vantaggio tattico.

FOXHOUND e le forze speciali della nuova generazione insieme, dunque. Senza dubbio si trattava dei combattenti più abili di tutti gli Stati Uniti e si erano impadroniti di un arsenale nucleare. Ma le brutte notizie che Richard aveva in serbo per me non erano finite.

"Ci sono anche degli ostaggi civili. Due sono nientemeno che il capo di DARPA, Donald Anderson, e il presidente di ArmsTech, Inc., Kenneth Baker."

DARPA, o Defense Advanced Research Projects Agency, l'agenzia di progetti di ricerca avanzati per la difesa, è l'organismo di ricerca del ministero statunitense della difesa ed è responsabile per la programmazione e lo sviluppo della nuova tecnologia bellica. AT, da parte sua, è uno dei tre massimi appaltatori per la difesa nell'intero Paese. Semplice coincidenza? Io alle coincidenze non ci credo, specialmente se i capi di queste due organizzazioni avevano deciso di incontrarsi in un impianto fuori dal mondo per lo smaltimento di armi nucleari. Ho quindi deciso di essere diretta con Richard:

"Allora questo 'impianto' di smaltimento nucleare nascondeva dell'altro, vero? Lascia che indovini... erano lì per la dimostrazione di una nuova arma?"

"Come faccio a saperlo io? Dopotutto Shadow Moses è anche uno dei principali posti di osservazione per l'aurora boreale..." Insomma, anche se Richard sapeva qualcosa, a me non lo avrebbe certo detto. Ma la sua risposta evasiva non ha fatto che confermare i miei sospetti. Qui non eravamo di fronte a un normale incidente terroristico. Dinanzi a questa constatazione, ho deciso di passare a un altro argomento.

"Cosa vogliono i terroristi?"

"Vogliono un corpo. Ma non un cadavere qualunque - vogliono il corpo del fondatore di FOXHOUND, Big Boss. Soldato leggendario, migliore combattente del ventesimo secolo e via dicendo. "

"Il suo corpo? Ma perché mai vorrebbero così tanto un semplice cadavere?"

"Non ne ho idea, me se non glielo diamo entro 24 ore, lanceranno un attacco nucleare." Richard ha guardato con freddezza l'orologio. "Per cui ci rimangono solo circa 19 ore."

"Non sembri molto preoccupato."

"Il ministero della difesa si è già messo in moto."

Proprio come sospettavo. Richard aveva sempre un piano pronto ancor prima di iniziare. Lui non chiede nessun permesso; si limita a richiedere l'approvazione dei superiori mettendoli davanti al fatto compiuto.

"Shadow Moses è completamente isolata. Abbiamo dovuto escludere l'intervento di un'intera squadra di assalto. Abbiamo quindi fatto penetrare un solo uomo per liberare gli ostaggi e prevenire l'attacco nucleare."

"Impossibile."

"Possibilissimo - per Solid Snake."

Solid Snake...! Ex componente di FOXHOUND e una leggenda fra i mercenari dell'intero pianeta, dopo che si è impadronito da solo delle città fortificate di Outer Heaven e Zanzibar Land. Sì, con Solid Snake c'erano possibilità di successo. Però...

"L'USS Discovery, un sottomarino tattico di classe Ohio, è già in posizione con Snake a bordo."

Allora il piano era già in pieno svolgimento. Ho guardato Richard negli occhi, sostenendo il suo sguardo.

"E io cosa c'entro in tutto questo?"

Lui ha sorriso. "Snake potrà anche essere una leggenda, ma di armi nucleari non ne sa un fico secco. È per questo che ti chiedo di contribuire al supporto per questa missione. Non ti preoccupare, penseremo noi a tutto."

Richard non aveva ancora finito di parlare, che due uomini sono entrati nel mio studio, portando vari componenti hardware, probabilmente apparecchiature per le comunicazioni. Richard ha fatto un cenno nella loro direzione.

"Vorrei che tu offrissi consulenza a Snake tramite un collegamento via satellite."

Appena collocato in posizione l'hardware, un tizio che sembrava un tecnico ha iniziato a fare le necessarie regolazioni. Nel frattempo, con la coda dell'occhio ho visto un altro gruppo di uomini che installava una parabola in cortile. Vestivano tutti abiti civili, ma molti avevano la corporatura e la giacca mal tagliata che contraddistingue sempre e ovunque i militari. Era chiaro che non avrebbero accettato un mio rifiuto.

Ma c'era qualcosa che non mi convinceva. NEST ha un piccolo team di investigatori, l'SRT, che tiene sempre pronto per le situazioni di emergenza al Nellis AFB di Las Vegas, poco lontano, nel Nevada.

Malgrado la vicinanza, perché non avevano chiamato loro? E se non l'SRT, allora perché non si erano rivolti alla DIA, che aveva numerosi specialisti altamente qualificati in armi nucleari? Richard aveva già iniziato a dare ordini ai suoi uomini su dove predisporre le apparecchiature, ma io l'ho interrotto.

"Perché proprio io?"

Si è voltato e mi ha risposto senza alcuna esitazione.

"Mi serve gente di cui posso fidarmi. La posta in gioco è troppo alta."

Era una bugia. Il Richard Ames che conoscevo non si era mai fidato di nessuno. Ma qualunque fossero i suoi motivi, chiaramente non intendeva mettermi al corrente della faccenda.

"Sei stato fortunato a trovarmi a casa. Cosa avresti fatto se non ci fossi stata?"

"Dovevi pur essere da qualche parte e noi ti avremmo localizzata subito."

"Su questo non ho dubbi."

"Allora siamo d'accordo?"

Ho respirato profondamente. "Certo."

Non mi piace essere una pedina, specialmente nelle mani di Richard, ma non avevo neppure intenzione di starmene con le mani in mano nel bel mezzo di un atto di terrorismo nucleare. Un attacco nucleare

miete innumerevoli vittime, in un singolo istante. Adulti e bambini, uomini e donne, le armi nucleari uccidono in modo indiscriminato. Se potevo fare qualcosa per fermare questa minaccia, non era certo il momento di tirarsi indietro.

"Allora tutto è sistemato, bene..." ha detto Richard con evidente soddisfazione.

"La missione finora va a gonfie vele. Siamo riusciti a far sbarcare Snake sull'isola." Con queste parole Richard ha fatto il suo ingresso nel mio studio, informandomi dell'ultimo aggiornamento ricevuto dai suoi uomini.

Dico 'il mio studio', ma anch'io stentavo ormai a riconoscerlo, con la miriade di computer e di apparecchiature per le comunicazioni che ormai conteneva. C'erano cavi dovunque, che prendevano anche l'ultimo centimetro di spazio disponibile e l'andirivieni di tecnici e agenti della DIA continuava senza soste in un'atmosfera di caos controllato. Lo studio sembrava insomma quello che effettivamente era diventato: la sala temporanea di controllo di una missione. Richard mi ha appoggiato una mano sulla spalla. "Fra non molto dovrebbe mettersi in contatto

con te. Hai capito bene come usare la radio?" Ho annuito.

Mentre i tecnici erano concentrati sulla predisposizione delle apparecchiature, avevo ricevuto tutte le istruzioni sul suo uso e anche i dettagli della missione.

Snake era stato portato nelle vicinanze di Shadow Moses a bordo dell'USS Discovery, un sottomarino tattico di classe Ohio. Poi è stato espulso dal sottomarino all'interno di un piccolo veicolo per immersioni (SDV), che lui ha abbandonato non appena è entrato nel raggio dei dispositivi-spia sottomarini disseminati attorno all'impianto di smaltimento. Avrebbe quindi percorso la rimanente distanza a nuoto, nelle freddissime acque del mare di Bering. A me sinceramente sembrava un'impresa suicida, ma mi sono tranquillizzata quando ho saputo che Solid Snake aveva un'avanzatissima tuta che lo avrebbe protetto dal freddo e inoltre che gli avevano iniettato una sostanza per prevenire il rischio di assideramento. Inoltre, anche se Snake era il solo uomo in questa missione, sarebbe rimasto sempre in contatto radio con una squadra di supporto per gran parte dell'operazione.

Questa squadra conteneva elementi di svariate discipline. L'ufficiale incaricato del controllo della missione era il Colonnello Roy Campbell, che sarebbe rimasto a bordo dell'USS Discovery. Lo conoscevo solo di fama. Era stato un comandante di FOXHOUND e inoltre il superiore di Solid Snake nella repressione della sommossa a Zanzibar Land, nel 1999. Poco dopo era andato in pensione, quindi sembrava che lo avessero richiamato in servizio proprio per questa missione.

C'era poi la Dott.ssa Naomi Hunter, esperta di ingegneria genetica, che il gigante della tecnologia genetica ATGC aveva autorizzato a partecipare alla missione. Sembra che avesse diretto il programma di bioingegneria per FOXHOUND. Richard mi ha confermato senza nessun problema che sia FOXHOUND che le forze speciali G2 erano stati sottoposti a manipolazione genetica per potenziare le loro capacità di combattimento. A volte mi gira la testa se penso a dove siamo arrivati... ora modifichiamo persino la struttura genetica fondamentale di un individuo, solo per creare un soldato più micidiale.

A bordo dell'USS Discovery si trovava anche Mei Ling, il cervello dietro il nuovo radar e sistema di

comunicazioni sviluppato per questa missione. Era una specie di prodigio scientifico questa Mei Ling, una studentessa del MIT che da sola aveva rivoluzionato totalmente il protocollo per le comunicazioni sicure.

L'ultimo membro della squadra di supporto era McDonnell Miller, un ex istruttore di tecniche di sopravvivenza per FOXHOUND. Era il solo ad essersi offerto volontariamente per la missione, dopo aver saputo dell'incidente a Shadow Moses. Proprio come me, anche lui lavorava dalla sua abitazione in Alaska, tramite collegamento via satellite.

Noi cinque eravamo più che competenti per offrire a Snake appoggio nei nostri rispettivi campi di specializzazione, ma Snake era pur sempre da solo e la missione era a dir poco disperata. Nonostante questo, Richard sosteneva che si trattava del migliore piano possibile sulla base dell'analisi della situazione prodotta dal ministero della difesa. Con il senno di poi, magari avrei dovuto sospettare qualcosa a quel punto. I segni di una congiura c'erano tutti, anche se mascherati astutamente dietro una missione a prima vista avventata. Ma noi non li abbiamo visti e sia io che Solid Snake rimpiangiamo amaramente la nostra pazzia.

"Nastasha, è lui," ha detto Richard non appena l'indicazione di segnale in arrivo si è attivata. Ho annuito e ho assunto la mia posizione. La linea era già collegata in diretta. Mi sentivo più motivata, l'adrenalina cominciava a scorrere nelle mie vene.

"Qui Nastasha Romanenko. Piacere di conoscerti, Solid Snake."

"Sei tu l'esperto nucleare di cui parlava il Colonnello?"

La prima cosa che mi rimase impressa della sua voce era il tono di completa calma. Parlavo con un uomo che si trovava da solo in un territorio profondamente ostile, ma non riuscivo a captare né tensione né impazienza nella sua voce. Sembrava invece seduto alla sua bella scrivania in ufficio, davanti a un buon caffè. Profondamente colpita, ho proseguito.

"Esatto. Se hai qualsiasi domanda sulla tecnologia nucleare, devi solo chiedere. La mia specializzazione è l'analisi militare, quindi dovrei esserti utile anche per le informazioni sui vari tipi di armi. Mi è stato chiesto di partecipare alla missione come consulente di NEST (Nuclear Emergency Search Team) e tengo a

precisare che ho dato liberamente il mio consenso. Intendo evitare a tutti i costi un attacco nucleare, specialmente da parte di gentaglia come questa. Lascia che ti aiuti, va bene?"

"Fai presto a capire le cose, tu."

"Da qualche parte c'è un missile pronto al lancio. Un attacco nucleare non può mai essere il problema di qualcun altro, è un problema per tutti. E poi a me non piace starmene con le mani in mano... non che possa far molto oltre ad assisterti, però."

Certo, questo dovevo ricordarmelo. Era Snake che metteva a repentaglio la sua vita in Alaska, mentre io ero al sicuro in California... lo potevo solo parlargli via radio e basta.

La voce di Snake si è fatta meno brusca. "Magari a te sembra poco, ma a me basta e avanza. Nessuno ti sta chiedendo di venire qui a combattere. Quello è affare mio... Ad ogni modo, Nastasha, conto sul tuo aiuto."

La voce di Snake era stranamente confortante - una voce che ispirava fiducia.

"Anch'io," ho risposto, pensando che avrei fatto tutto il possibile per aiutarlo a portare a termine la missione.

"L'impianto di smaltimento di armi nucleari sull'Isola di Shadow Moses risale all'anno 2002. Fu costruito esclusivamente per il magazzinaggio temporaneo delle testate nucleari da smaltire..." Ho iniziato quindi a spiegare a Snake gli aspetti generali di Shadow Moses, soffermandomi sui vari punti che doveva sapere.

Al termine della mia prima breve conversazione con Solid Snake, cominciavo a capire perché lo chiamavano l'uomo "per il quale niente è impossibile." La sua fredda calma dinanzi alle difficoltà più insormontabili e la sua fiducia assoluta in se stesso mi rendevano improvvisamente convinta che ce l'avrebbe fatta anche in questa letale missione. Aveva il potere di farmi credere nell'impossibile.

D'un tratto mi sono resa conto che Richard mi stava guardando.

"Cosa c'è?"

"Oh niente... è solo che quando lavori ti illumini in viso. Mi piace, sai."

"Ah, ti piace? Strano, in passato dicevi che ero schiava del lavoro. Lo trovavi davvero fastidioso, se ben ricordo."

"Il tempo passa. La gente cambia."

"Si chiama nostalgia, Richard. Ma in men che non si dica ti irriterai di nuovo."

"Sarà..."

Richard ha continuato a guardarmi per un po'.

Solid Snake non si è certo smentito. Con grande destrezza è riuscito ad oltrepassare inosservato le pattuglie dei G2 e si è infiltrato all'interno dell'impianto di smaltimento di armi nucleari. Qui ha preso contatto con Donald Anderson, il direttore di DARPA (Defense Advanced Research Projects Agency). Per l'intera durata della missione abbiamo potuto monitorare via radio tutti i movimenti di Snake, grazie alle nanomacchine presenti nel suo organismo. È stato grazie alle nanomacchine che sono venuta a sapere di un fatto davvero scioccante.

Donald Anderson, che Solid Snake ha trovato rinchiuso in una cella di isolamento, ha confermato che i terroristi avevano capacità nucleari complete e che l'Isola di Shadow Moses era la sede di un'esercitazione pratica per Metal Gear.

Metal Gear. Solo a sentire quella parola ho avvertito un fortissimo turbamento. Metal Gear: l'arma più micidiale in assoluto, un carro armato bipede con capacità nucleare, in grado di lanciare un attacco nucleare rapido e preciso da qualunque tipo di terreno - da montagne a paludi, da ghiacciai alle dune del deserto. Poteva vantare il dubbio primato di poter lanciare missili da siti finora esclusi a priori come possibili posizioni di lancio. Proprio per questa ragione, da tempo gli analisti prevedono che, se mai sarà possibile perfezionarla, la tecnologia su cui si basa Metal Gear riscriverà la mappa tattica dell'intero pianeta Terra.

Si dice che allo sviluppo di quest'arma finale stesse lavorando già il secolo scorso lo stato-fortezza sudafricano di Outer Heaven, seguito dal regno ultra-nazionalista di Zanzibar Land nell'Asia centrale. A detta di alcuni, anzi, esisteva già un prototipo funzionante di Metal Gear, che però non fece mai la sua apparizione nel mondo militare in quanto era stato distrutto da un agente delle forze speciali. La squadra in questione era FOXHOUND e l'agente speciale aveva un nome in codice: Solid Snake. Mi chiedevo ora se per uno scherzo del destino Snake fosse impegnato in questa nuova

missione, ma conoscevo troppo bene Richard per lasciarmi convincere dall'ipotesi di una semplice coincidenza. Si erano rivolti a Snake proprio per via delle sue vecchie imprese. Chiunque avesse ideato questa missione era stato molto preciso e più capivo la faccenda, meno mi piaceva.

Alcuni anni fa ho intervistato un funzionario di alto livello del ministero della difesa e ho cercato di portare la conversazione sull'argomento di Metal Gear. Lui mi ha risposto che gli Stati Uniti avevano poco interesse a sviluppare un'arma come Metal Gear (non che abbia ammesso l'esistenza di Metal Gear - mi ha detto che rispondeva a uno scenario ipotetico, SE davvero una tale tecnologia fosse esistita). Col crollo dell'Unione Sovietica, gli arsenali nucleari creati come deterrente contro eventuali attacchi reciproci stavano perdendo la loro giustificazione. Nell'attuale "ordine mondiale multilaterale, caratterizzato da una miriade di piccole potenze regionali," mi ha assicurato quel funzionario, la priorità per lo sviluppo era rappresentata dai missili cruise e dalle armi più

piccole e meno letali, in grado di essere trasportate dai caccia provvisti di mimetica ottica.

Ha poi aggiunto che Metal Gear, per via dell'affinità con il terreno accidentato, sarebbe stato molto difficile da scoprire e distruggere. Era quindi il sistema perfetto per gli attacchi nucleari sferrati dalle nazioni incontrollabili nel mondo. Si è detto quindi preoccupato che, se queste nazioni non democratiche si fossero impossessate della tecnologia su cui si basa Metal Gear, il conseguente sconvolgimento dell'equilibrio del potere militare avrebbe portato a profonde alterazioni nell'ordine mondiale. Personalmente condividevo questi suoi timori.

Un residuo della Guerra Fredda, un'arma infernale frutto della proliferazione nucleare: ecco quel che sembrava essere Metal Gear. Perché allora si stava nuovamente sviluppando in territorio americano proprio quest'arma, con una tecnologia avanzatissima ma politicamente da lungo obsoleta? Poteva darsi che il ministero della difesa volesse riportare all'attenzione del paese la strategia nucleare del secolo scorso. Oppure il nuovo Metal Gear aveva qualcosa che lo differenziava radicalmente dal suo predecessore?

Anderson ha continuato a parlare. Mi ha detto che il codice di lancio per Metal Gear prevedeva l'immissione di due password separate, una in possesso dello stesso Anderson e l'altra di Kenneth Baker, il presidente di ArmsTech. Ora la password di Anderson era già nelle mani dei terroristi e lui temeva che si fossero impossessati anche di quella di Baker. Un elemento di FOXHOUND in possesso di poteri paranormali, nome in codice Psycho Mantis, aveva letteralmente letto il pensiero ad Anderson e si era impadronito della password.

Insomma, questo voleva dire che i terroristi avrebbero potuto attivare Metal Gear e lanciare un missile nucleare a loro piacimento. Le mie peggiori paure si stavano avverando.

Anderson mi ha rivelato tuttavia che esisteva ancora un modo di sventare il lancio del missile. Kenneth Baker era il solo ad avere il codice di emergenza che, una volta immesso, avrebbe cancellato il lancio del missile. Anche se i terroristi fossero riusciti ad immettere entrambe le password, rimaneva possibile invertire l'intero processo.

Ora rimaneva una sola speranza: ottenere il codice di emergenza. Snake ha cercato di uscire dalla zona delle celle portandosi dietro Anderson. Noi abbiamo sentito quelle terribili grida alla radio, proprio quando le ha sentite anche Snake. Anderson si era messo improvvisamente le mani sul petto con un'espressione di completa agonia e, prima che riuscissimo a riprenderci dallo choc, era già morto. La Dottoressa Naomi Hunter, che monitorava la situazione a bordo dell'USS Discovery, ha avanzato l'ipotesi che la sua morte era stata dovuta ad un infarto.

Snake è quindi uscito solo dalla cella e si è messo alla ricerca di Kenneth Baker, lasciandosi dietro di sé il corpo esanime di Donald Anderson, ormai ex direttore di DARPA.

"Ora basta. Mi vuoi spiegare quel che sta succedendo qui?" Ho affrontato Richard non appena ho confermato che Snake era al sicuro.

"Conosci bene la situazione. A Shadow Moses stavano conducendo un'esercitazione pratica di Metal Gear. FOXHOUND e le squadre speciali della nuova generazione avevano ricevuto l'incarico dell'esercitazione ma ora minacciano di usare Metal Gear per sferrare un attacco nucleare. "

"E invece io di questa situazione non sapevo un bel nulla."

"Se lo dici tu."

Ho dato un'occhiataccia a Richard, ma lui non ha mosso neanche un muscolo. Sapeva benissimo che ora non avrei potuto abbandonare la missione. Anche se mi fossi rifiutata di collaborare, lo sciame di agenti del ministero della difesa di cui ero circondata non me l'avrebbe certo permesso. Ho chiuso brevemente gli occhi e ho cercato di concentrarmi sugli ultimissimi avvenimenti.

"Che ne è stato di Anderson? Perché è morto?"

Stavolta ho visto una leggerissima reazione nello sguardo di Richard.

"È difficile dirlo da qui. Secondo Naomi si tratta di un infarto ma... Comunque controllerò la sua cartella medica, non si sa mai." Si è quindi girato ed è uscito dallo studio, probabilmente per impartire quell'ordine.

I suoni e la voce che sentivo dalla radio mi dicevano che Snake si stava addentrando sempre più nel complesso, in cerca di Kenneth Baker.

Snake ha finalmente trovato il presidente di ArmsTech in uno dei livelli sotterranei. Kenneth Baker era legato ad una trave di acciaio, in compagnia di vari ordigni esplosivi C4. Prima che Snake potesse liberarlo, si è trovato faccia a faccia con il creatore di questa trappola: un agente di FOXHOUND chiamato Revolver Ocelot. Sembra che, dopo aver avuto notizia dell'arrivo di Snake, questi avesse previsto il tentativo di liberare Baker.

A detta di Naomi Hunter, Revolver Ocelot, ex direttore del programma di manipolazione genetica per FOXHOUND, in passato era uno Spetznaz. In seguito è passato all'OMON (Otryad Militsii Osobogo Nazcacheniya, ossia la squadra antisommossa del ministero degli interni, conosciuta col nome di Berretti Neri) e poi all'SVR (il servizio segreto degli esteri russo), il successore del Primo direttorato del KGB dopo il crollo dell'URSS. Tuttavia non è riuscito ad adattarsi al nuovo regime e ben presto se ne è andato. Lo si è visto successivamente in tutti i punti caldi del mondo, in veste di soldato mercenario, prima di venire reclutato in FOXHOUND. Come suggerisce il suo nome in codice, Ocelot è un abilissimo cecchino e ha una spiccata predilezione per i revolver.

Dalla radio sentivamo i suoni dello scontro a fuoco in corso fra Snake e Ocelot. Contro la pistola SOCOM di Snake, Ocelot stava usando un'arma da antiquariato, un revolver dell'esercito ad azione singola fabbricato nel 1873. Quest'arma viene prodotta tuttora in numero limitato, esclusivamente per i collezionisti e gli appassionati delle armi d'epoca. E impensabile usare quest'arma antiquata in combattimento.

Ma Ocelot sembrava impartire poteri diabolici a questa vecchia arma. Per esempio, sparava appositamente contro le pareti e il pavimento, tessendo una fitta rete di proiettili che rimbalzavano tutt'intorno a Snake, costringendolo piano piano in un angolo. Noi potevamo solo seguire in silenzio la battaglia. Ma gradualmente Snake ha ricominciato a guadagnare terreno, schivando i colpi di rimbalzo e sfruttando la lentezza di ricarica del revolver di Ocelot. Alla fine, proprio mentre Snake si apprestava a sferrare il colpo di grazia, abbiamo sentito una forte esplosione.

"La mia mano!" ha urlato Ocelot un secondo più tardi, prima che sentissimo nuove esplosioni.

"Cosa diavolo sta succedendo!?" ha gridato Richard.

Il tecnico responsabile per i dati trasmessi dalle nanomacchine di Snake ha cominciato a descriverci gli avvenimenti.

"Non lo sappiamo ancora. Rilevo un'altra forma di vita oltre a Snake, Ocelot e Baker."

La radio continuava a trasmettere boati di nuove esplosioni.

"Il quarto soggetto non identificato sta abbattendo le travi. Finora non sembra usare armi da fuoco! Qualunque cosa sia, si muove velocissimo!" La voce del tecnico tradiva grande eccitazione. "La sua velocità è di gran lunga maggiore di quella degli esseri umani."

La situazione era diventata caotica. Riuscivo a sentire la voce di Ocelot sopra il rumore delle travi di metallo che si schiantavano a terra.

"Mimetica ottica! Qualcuno ha lasciato un lavoro a metà... Quanto a te, continueremo in un altro momento!"

Sembrava che Ocelot se ne fosse andato.

Le esplosioni si susseguivano senza sosta e le travi si abbattevano al suolo in rapidissima successione. Nel bel mezzo di questi crolli Snake si è trovato di fronte quel quarto soggetto non identificato di cui parlava il tecnico.

"Chi sei?"

"Sono come te... Non ho un nome."

Non era stato un essere umano a rispondere, ma la voce di una macchina. Malgrado il tono metallico, sembrava che quella voce esprimesse un dolore indicibile. Intanto, sentivamo Baker lamentarsi sempre più fiocamente.

"Hai uno scheletro rinforzato -!?"

Improvvisamente quell'essere misterioso ha lanciato un urlo animalesco. Quel suono perforante minacciava di far saltare i nostri altoparlanti e ho dovuto tapparmi le orecchie per non impazzire.

Intanto l'urlo continuava senza soste, per poi interrompersi improvvisamente. Nel silenzio che è seguito, la voce del tecnico ci ha fatto balzare il cuore in gola.

"- il quarto soggetto è scomparso."

Le sue parole ci hanno fatto improvvisamente riacquistare l'autocontrollo.

"Possiamo seguirlo?"

"No. È svanito senza lasciare tracce."

"Raccogli tutti i dati che puoi."

"Ho tutti i risultati dei dati trasmessi dalle nanomacchine. C'è un campo elettromagnetico simile a quello generato da una mimetica ottica."

"Mimetica ottica e un esoscheletro rinforzato..." ha mormorato Richard, immerso nei suoi pensieri.

"A quanto vedo, non tutto sta andando secondo i piani, eh?" gli ho chiesto con una punta di sarcasmo.

"Per ora tutto rientra nella deviazione accettabile. La missione continuerà come da programma."

Per un breve istante i suoi occhi hanno tradito l'inquietudine, ma presto si è ricomposto con la sua caratteristica arroganza. "Tu pensa solo a concentrarti sul tuo lavoro."

Snake aveva chiamato la quarta forma di vita 'Ninja'. Non potevo fare a meno di pensare alla possibile identità della creatura e ai poteri apparentemente sovrumani che possedeva.

Intanto, sulla lontana Isola di Shadow Moses, Snake stava cercando di rimettere in piedi Kenneth Baker, che era rimasto profondamente scosso dalla scena. Abbiamo sentito Snake chiedergli del codice per il lancio nucleare, ma conoscevamo già la risposta di Baker. Baker, infatti, ha confermato di non aver potuto fare a meno di confessare l'informazione ad Ocelot. Il suo braccio fratturato dimostrava i metodi che aveva usato per convincerlo.

A detta delle informazioni in possesso di Naomi Hunter, ai tempi di Spetznaz Revolver Ocelot aveva

lavorato come Consulente speciale per gli interrogatori nei gulag sovietici. Insomma, era un esperto nelle tecniche di tortura. Era impensabile che il direttore di una società di tecnologia bellica, un civile non addestrato, avrebbe potuto resistere alle tecniche di coercizione sviluppate nelle orrende celle a Lubianka. Ora sapevamo che i terroristi possedevano entrambe le password. La situazione non poteva essere più disperata.

La risposta di Baker alle domande di Snake circa il codice di emergenza per fermare il lancio era altrettanto demoralizzante. Baker l'aveva comunicato a una donna soldato che si trovava nella sua stessa cella e che aveva rifiutato di unirsi all'ammutinamento. Ho sentito Snake mormorare improvvisamente.

"La nipote del Colonnello?"

Presumibilmente il 'Colonnello' era Campbell e Snake sembrava sapere qualcosa che io certo non sapevo. Ho guardato di sottocchi Richard, ma la sua espressione era impenetrabile. Non avevo dubbi: lui aveva saputo fin dall'inizio della presenza della nipote di Campbell a Shadow Moses.

Snake nel frattempo stava facendo pressioni su Baker per avere la conferma di qualunque altro

possibile modo per fermare il lancio senza il codice di emergenza. Baker gli ha fatto un nome, il Dott. Hai Emmerich. Era logico che se le password si trovavano già nelle mani del nemico, che aveva avviato la sequenza di attacco, l'unica persona che poteva forse sapere come cancellare il lancio era proprio il responsabile del programma di sviluppo per Metal Gear.

Quando Snake ha promesso di mettersi in cerca di Emmerich, Baker gli ha dato un disco ottico che, ha detto, conteneva tutti i dati dell'esercitazione di addestramento.

Ma di quali dati si trattava? Dovevano per forza essere quelli dell'esercitazione per Metal Gear. Ho visto un'espressione di sorpresa sul viso di Richard.

Baker, senza sospettare lo stato di confusione in cui ci aveva gettati, ha proseguito.

"Non serve far finta di non sapere. Entrambi sappiamo che ti hanno mandato per prendere questo."

Ora ero più confusa che mai. Se stavano sviluppando Metal Gear a Shadow Moses, sicuramente il backup dei dati avveniva fuori dal laboratorio della ArmsTech. Ma non solo: perché il presidente della società aveva con sé i dati?

Sembrava che non fossi la sola a pensarla in questo modo. Snake ha preso il dischetto, ma sembrava apertamente incerto. Era chiaro che nemmeno a lui avevano detto dell'esistenza del disco ottico.

Una volta consegnato il dischetto, il tono di Baker si è fatto implorante.

"Devi fermarli. Se la verità diventa di dominio pubblico, AT è spacciata - io sarei spacciato..."

"Ma la tecnologia di Metal Gear è una cosa risaputa ormai."

"La tecnologia fondamentale sì, ma non è quella che..." La voce di Baker ha improvvisamente tradito dolore. "Mio Dio perché? Cosa mi avete fatto...?"

Dalla radio sentivamo il suo respiro farsi sempre più affannoso.

"Ma non può essere... quella cosa. Dannati burocrati del Pentagono... ora capisco... Figlio di..."

Baker ha cercato di scagliarsi contro Snake, ma è stato investito da una nuova ondata di dolore. Sempre tenendosi il petto, è caduto a terra, morto sul colpo. La sua morte era troppo simile a quella di Donald Anderson e Snake l'aveva capito al volo. Si è collegato immediatamente via radio con Campbell.

"Colonnello, è meglio che tu mi stia bene a sentire. Anche questo qui ci è rimasto secco."

Snake ha quindi chiesto una spiegazione, ma né Campbell né la Dottoressa Hunter gli hanno detto nulla di soddisfacente. Chiaramente Snake non era per nulla convinto, ma Campbell gli ha ordinato di collaborare con Meryl, sua nipote. L'unico modo di sventare un attacco nucleare sarebbe stato ottenere quel codice di emergenza, che ora era nelle mani di Meryl. A quel punto Snake ha lasciato il corpo di Baker e si è messo in cerca della donna.

Kenneth Baker aveva agito in combutta con Donald Anderson, il capo di DARPA, sviluppando in gran segreto il nuovo Metal Gear usando il cosiddetto Bilancio Nero del governo. Le mie successive indagini hanno rivelato che qualcuno aveva versato regolarmente decine di migliaia di dollari sul conto bancario di una società per cui la moglie di Anderson lavorava apparentemente come consulente. I pagamenti di ArmsTech a questa società fittizia erano iniziati parecchi anni prima, è difficile calcolare le somme totali, ma è praticamente sicuro che Anderson sia stato corrotto al suono di cifre astronomiche.

Ma anche il Bilancio Nero del governo non è un pozzo senza fondo. Mi sono ricordata una voce che girava alcuni anni prima dell'inizio dei pagamenti ad Anderson. Il CNO (Capo delle operazioni navali) di allora aveva un suo progetto segreto personale e secondo le dicerie si trattava della costruzione di un tipo di corazzata completamente nuovo. Non si è mai saputo bene cosa fosse, visto che l'intero programma venne abbandonato dopo l'improvvisa morte del CNO. Questa morte inaspettata coincise col lancio da parte di ArmsTech del programma di sviluppo per Metal Gear. Il Bilancio Nero destinato fino a quel momento al progetto del CNO venne quindi revocato dopo la sua morte; la questione era se lo avessero destinato allo sviluppo del nuovo Metal Gear. Secondo il resoconto ufficiale il CNO si sarebbe suicidato, ma mi sono tornate in mente le varie teorie che circolavano a quel tempo, secondo cui sarebbe stato invece fatto fuori senza troppe cerimonie.

Comunque, ora la morte di Anderson e di Baker non poteva certo essere una coincidenza. Prima di morire Anderson aveva parlato del Pentagono e personalmente ero sicura che la storia non finiva certo lì.

"Ora anche Baker è morto. Guarderai anche la sua, di cartella medica?" ho chiesto a Richard.

"Certo. Come precauzione." Richard non sembrava particolarmente turbato. "Però magari è stato meglio così. Fare da baby-sitter ad un anziano con un braccio rotto non avrebbe certo aiutato Snake nella missione."

"Vedo che non sei cambiato neanche un po'."

"Cosa vuoi dire?"

"Quel tuo stratagemma di fare l'insensibile, solo per distogliere l'attenzione della gente da qualcos'altro che ti preme. Cosa stai nascondendo, Richard?"

Richard mi ha voltato le spalle.

"Niente. Non ho niente da nascondere."

Dopo essere riuscito a stabilire il contatto radio con Meryl, la nipote del Colonnello Campbell, Solid Snake ha acconsentito a rimandare il loro incontro per liberare prima il Dott. Hal Emmerich, il direttore del progetto di sviluppo per Metal Gear. è giunto al laboratorio proprio mentre il Ninja stava cercando di attaccare Emmerich e i due si sono subito affrontati.

Snake e il Ninja si sono infatti lanciati in un silenzioso combattimento corpo a corpo, un balletto

di colpi sempre più micidiali che sembrava costituire quasi una sorta di conversazione privata. Lo scontro sembrava interminabile a noi che lo seguivamo dalla radio. Proprio come l'altra volta, improvvisamente il Ninja si è lasciato sfuggire un ululato che non aveva niente di umano ed è scomparso come in un vortice.

Era la seconda volta che ci imbattevamo nel Ninja, ma non avevamo ancora potuto appurare la sua identità. Tuttavia Snake si era accorto di qualcosa durante lo scontro e ora si era messo in contatto radio con Campbell. "È Gray Fox - il Ninja è Gray Fox. Ne sono sicuro al 100%."

"Ma è impossibile. L'hai eliminato a Zanzibar Land..." Il turbamento nella voce di Campbell era evidente.

Improvvisamente abbiamo sentito la voce di Naomi Hunter.

"Sì, in teoria dovrebbe essere morto. E invece no."

La Dottoressa Hunter ci ha informato che il suo predecessore a capo del programma di trattamento genetico per FOXHOUND, un certo Dottor Clark, aveva condotto test sugli esseri umani. Gray Fox, il soldato alfa di FOXHOUND e l'unico suo componente con il permesso di usare la designazione di FOX, era stato il soggetto di questi test. Dopo

essere stato ferito mortalmente a Zanzibar Land, le sue superlative facoltà fisiche e l'abilità nel combattimento l'avevano reso il soggetto ideale per la manipolazione genetica e gli esperimenti sul rafforzamento scheletrico. Anche se avevano detto che era morto in combattimento, l'avevano tenuto in vita in un laboratorio.

Non ho potuto fare a meno di notare con un po' di sorpresa l'emozione con cui questa studiosa, di solito molto controllata, stava descrivendo quei fatti.

Quando Snake ha chiesto perché non aveva rivelato prima l'identità del Ninja, Naomi ha risposto in modo molto secco.

"Erano informazioni segrete."

In base ai dati che aveva trovato, il soggetto - Gray Fox - era morto in una grossa esplosione accaduta accidentalmente al laboratorio due anni prima. Mi sono voltata verso Richard.

"È vero?"

"Cosa?"

"La storia dell'incidente al laboratorio." "È verissimo. Non abbiamo mai potuto scoprire la vera causa dell'esplosione. Il Dottor Clark morì nell'incidente, mentre gli unici resti che trovammo di

Gray Fox furono alcuni frammenti di scheletro rinforzato."

"Allora Naomi non era la sola a sapere di questa faccenda e a tenere la bocca chiusa."

"Erano informazioni segrete," ha ripetuto Richard.

Snake ha tratto in salvo il Dottor Emmerich dopo la scomparsa del Ninja. Incredibilmente, Emmerich credeva che Metal Gear fosse semplicemente un sistema difensivo portatile con missili tattici, invece che un carro armato con capacità nucleari. Era strano che il responsabile dello sviluppo per Metal Gear non sapesse che si trattava di un'arma offensiva, non certo difensiva.

Avendo capito di essere stato ingannato, il Dottor Emmerich ha offerto volontariamente le proprie conoscenze per la missione di Snake. Ha poi detto che suo nonno aveva contribuito al Manhattan Project e che si era portato fino alla tomba le profondissime contraddizioni etiche che ne erano derivate. Per ironia della sorte, il padre di Hai Emmerich era nato proprio il giorno in cui sganciarono l'atomica su Hiroshima.

"Tre generazioni... A volte mi chiedo se le armi nucleari non siano la nostra maledizione, la nostra patologia di famiglia."

Potevamo sentire dolore e rimpianto nella voce del Dottor Emmerich. Sembrava sinceramente spiaciuto che la tecnologia che aveva sviluppato solo per fini scientifici e per migliorare le condizioni dell'umanità veniva ora sfruttata per lo sviluppo bellico.

Magari sarò troppo dura, ma non ho provato molta compassione per Emmerich. L'innovazione tecnologica e scientifica non devono riguardare necessariamente la ricerca nucleare o virologica per poter servire allo sviluppo di armi di distruzione di massa. Dopotutto, il Ninja era nato dalla ricerca cibernetica e dall'ingegneria genetica, che avrebbero entrambe potuto aiutare la popolazione civile, non necessariamente potenziare i soldati per la guerra. Insomma, uno scienziato deve poter prevedere le conseguenze della tecnologia che aiuta a sviluppare e le responsabilità di ciò che crea sono sue in ultima analisi. Mi chiedevo se il Dottor Emmerich avesse mai capito di portare questo peso sulle sue spalle.

Finalmente libero dal laboratorio dove lo tenevano prigioniero, Emmerich si è reso invisibile usando una mimetica ottica di sua invenzione e ha promesso

di non farsi scoprire dal nemico. Grazie alla mimetica, avrebbe potuto facilmente sottrarsi alla sorveglianza dei terroristi.

Visto che Emmerich era al sicuro, Snake è partito per il suo incontro con Meryl.

L'obiettivo consisteva nel trovarsi con Meryl ed immettere nuovamente il codice di lancio usando la sequenza di emergenza che Meryl aveva con sé, riuscendo nel frattempo a neutralizzare gli sforzi di Psycho Mantis. Per questo Snake si è diretto verso l'hangar in cui tenevano Metal Gear.

Ma anche i migliori piani non sono infallibili e Sniper Wolf, il micidiale ceccino di FOXHOUND, ha teso un tranello a Meryl, ferendola gravemente. Mentre cercava di soccorrere Meryl, anche Snake è stato tramortito e fatto prigioniero.

L'hanno portato ancora svenuto al centro di controllo dei terroristi e poi gli hanno tolto tutto l'equipaggiamento. Non sono però riusciti a scoprire l'impianto che aveva nella coclea, quindi noi potevamo sentire i terroristi confabulare sul da farsi. Abbiamo capito che il nemico aveva ormai completato tutte le preparazioni per il lancio

nucleare. Richard sembrava particolarmente impegnato a cercare di capire chi fossero i singoli terroristi. Dalle voci è stato possibile confermare la presenza di Sniper Wolf, Revolver Ocelot e il capo dell'intera operazione, Liquid Snake.

Quel poco che sapevo di Liquid Snake mi inquietava molto e proveniva esclusivamente da quei pochissimi documenti che Richard mi aveva mostrato prima dell'inizio della missione. L'uomo che aveva la stessa designazione di Solid Snake era stato reclutato da FOXHOUND dopo che il precedente Solid Snake aveva lasciato l'unità. Le sue abilità di combattente erano leggendarie e ben presto ha assunto il comando della squadra di FOXHOUND specializzata nelle operazioni sul campo. Il suo vero nome, la provenienza e i dati personali rimanevano top-secret. C'era una sola foto allegata ai documenti e vedendola ero rimasta interdetta.

"Non è un errore. È proprio Liquid Snake, credimi," ha detto Richard, leggendomi nel pensiero.

"Ma - com'è possibile?"

L'uomo nella foto era l'esatto sosia di Solid Snake.

"Non lo so. Ma quando i due Snake si incontreranno faccia a faccia, stai pur certa che

qualcosa verrà fuori." Anche se le sue parole sembravano indifferenti, il tono della voce di Richard era più che eloquente.

E ora i due Snake, Solid e Liquid, erano finalmente faccia a faccia. Ma Liquid non aveva molto da dire.

"A più tardi, fratello," ha esclamato prima di girarsi ed andarsene. La sua voce era piena d'odio, ma c'era anche qualcosa che sembrava confermare l'alta probabilità di un successivo incontro, che Liquid sembrava davvero aspettare con impazienza. Non riuscivo però a capire perché avesse chiamato Solid Snake 'fratello'. La verità l'avrei scoperta di lì a poco.

Dopo il breve incontro con Liquid, Snake ha dovuto affrontare le notorie tecniche di tortura che Ocelot aveva imparato alla perfezione dal KGB. Sembra che ad Ocelot non interessasse minimamente estorcergli le informazioni, visto che si divertiva enormemente con la tortura fine a se stessa. I lamenti angosciosi di Snake raggiungevano via radio le nostre orecchie, nel silenzio totale in cui eravamo caduti. Il ritmo cardiaco e gli altri dati fisiologici trasmessi dalle sue nanomacchine illustravano graficamente le sue

sofferenze. Noi non potevamo far altro che ascoltare e aspettare impotenti.

Quando Ocelot ha finito il suo lavoro, Snake è stato trascinato via e rinchiuso in una cella. Campbell non ha perso tempo a ristabilire il contatto radio, ma era Snake ad avere molte domande per lui, non viceversa. Aveva infatti capito che Metal Gear era un sistema di lancio per armi nucleari e, una volta tanto, Campbell non aveva una risposta pronta.

"Allora tu l'avevi sempre saputo, questo..." ha detto con grande amarezza Snake, riuscendo a malapena a parlare.

Campbell continuava a non dire una parola, confermando i sospetti di Snake.

"Avresti dovuto dirmelo."

"... Mi dispiace."

"Ma magari alle pedine non serve dire niente, vero? Sei cambiato, Colonnello." E Campbell non ha risposto neanche stavolta alle accuse di Snake.

Secondo Campbell, neppure il Presidente aveva mai saputo dell'esistenza di Project Rex fino a ventiquattr'ore prima. Per complicare ulteriormente le cose, il giorno seguente doveva incontrarsi col

presidente russo per la firma ufficiale del trattato START3.

Ai sensi del trattato si sarebbero ulteriormente ridotti gli arsenali nucleari in possesso dei due Paesi, continuando così lo sforzo intrapreso col trattato precedente, START2. Il nuovo accordo avrebbe ridotto a duemila o duemila e cinquecento il numero di missili balistici tattici in possesso di Russia e America. Si trattava quindi di un trattato storico, reso possibile solo dopo lunghe e strenue trattative. Se lo sviluppo di una nuova arma nucleare da parte degli Stati Uniti fosse diventato di dominio pubblico, era più che probabile che la firma del trattato non sarebbe mai avvenuta. Ma non solo: la perdita di fiducia nei riguardi dell'impegno statunitense per la non proliferazione avrebbe creato forti tensioni a livello nazionale.

Insomma, era chiaro che il governo aveva tutto l'interesse a tenere segreta la situazione e che i terroristi lo sapevano bene, come dimostrato dal momento in cui avevano deciso di attaccare Shadow Moses e dal loro ultimatum di ventiquattr'ore.

Campbell stava cercando ancora di convincere Snake.

"Snake, devi fermarli."

"Vallo a dire a qualcun altro."

"Sei la sola speranza che abbiamo."

"Allora vuota il sacco e spiegami tutto di questa nuova testata nucleare."

"Te l'ho detto, non ne so niente."

"Non ti credo."

"..."

"Se la situazione è davvero così disperata, perché non accetti le loro condizioni? Dopotutto qual è il problema a dargli il corpo di Big Boss? È un semplice cadavere, no?"

"Questo è impossibile..." Campbell vacillava davanti a tutte le domande di cui Snake lo stava tempestando.

"C'è un motivo per cui non puoi accogliere questa richiesta? Un motivo che io non so?"

Campbell non parlava, ma abbiamo sentito la voce di Naomi.

"Il Presidente ha approvato varie direttive che limitano rigorosamente gli esperimenti di ingegneria genetica sugli esseri umani. Non può permettersi che si sappia dell'uso di soldati geneticamente potenziati nelle forze armate."

"È davvero tutto qui?"

Campbell non ha risposto.

Poco dopo ho ricevuto una chiamata da Snake. Prigioniero, solo in territorio nemico e ora diffidente nei riguardi dei suoi superiori nella missione... C'era ben poco che io potessi dire per aiutare un uomo nella sua situazione.

"La cattura non significa la sconfitta. Rimani all'erta fino a quando non intravedi un modo per fuggire e non gettare la spugna."

Avevo i miei dubbi sull'efficacia di queste parole, dette da qualcuno che non era neppure un soldato, per sollevare il morale a Snake, ma non c'era altro che potessi fare. Non avevamo scelta: dovevamo fidarci delle capacità di Snake.

Mentre chiudevo il collegamento, ho visto che Richard mi stava studiando.

"Sì?"

"Sei molto - molto appassionata del tuo lavoro. "

"Hai delle obiezioni in merito? Dopotutto mi ci hai costretta tu ad accettarlo."

"No, anzi, ma ammetto di essere un po' geloso."

"Ah già, la tua gelosia... Anche di questa mi ricordo bene."

Richard ha distolto lo sguardo.

"Guarda che non si trattava di una recita. Se solo - no, lasciamo perdere." Ha quindi acceso una

sigaretta Chesterfield. La stessa marca che fumava Humphrey Bogart.

"Vedo che fumi ancora le stesse sigarette di una volta."

"Mi conosci, no? Quando decido che mi piace qualcosa, non cambio più. Sigarette, lavoro, donna - tutto." Non mi ha guardato mentre mi rispondeva.

Snake è stato ripetutamente torturato, solo perché Ocelot potesse avere il piacere di farlo parlare. Ma lui ha resistito ogni volta, anche se capivamo che ormai gli mancavano le forze e la voce che sentivamo via radio si stava facendo sempre più fioca.

"Naomi, parlami. Mi serve una distrazione."

"Di cosa vuoi che ti parli?"

"Di qualsiasi cosa."

"Non sono brava a trovare argomenti di conversazione, sai..." "Dimmi qualcosa di te." "Di me...? Non è così facile."

"Hai famiglia?"

"... Non è una storia molto felice."

"Io non ho famiglia - in effetti c'era una sola persona, uno che si diceva mio padre."

"Dov'è ora?"

"È morto. L'ho ammazzato io."

Quello che ha detto subito dopo Campbell mi ha lasciato ancora più interdetta.

"Stai parlando di Big Boss."

"Cosa? Big Boss era tuo -?"

"Non avevi modo di saperlo." Campbell ha continuato la sua spiegazione per Naomi. "È stato sei anni fa, a Zanzibar Land. Solo io e Snake sappiamo quel che è accaduto ormai."

"Mio Dio... Big Boss era davvero tuo padre?" Naomi stentava ancora a crederlo.

"Questo era quello che diceva lui. Di più io non so."

"E tu nonostante questo l'hai ucciso lo stesso...?"

"Già."

"Perché?" Naomi ha chiesto con un tono feroce. Prima di rispondere, Snake ha fatto una lunga pausa.

"Perché era quello che voleva. E anche quello che volevo anch'io."

"Ma è comunque... parricidio."

"Lo so. Ed è anche l'incubo che mi tormenta da allora..." Non avevo mai sentito parlare Snake con una voce così debole.

"È per questo che hai lasciato FOXHOUND?"

"Forse. Non posso negare che mi è piaciuto perdermi un po'. E in Alaska è molto facile perdersi..."

Dopo un attimo di silenzio, Naomi ha confessato a voce bassa:

"Neanche io - ho una famiglia. Ho un fratello che mi ha mandata in collegio e basta. E non è neppure il mio vero fratello - ed è molto più vecchio di me."

"Dov'è ora?"

La risposta di Naomi ha tradito un profondo dolore.

"Non c'è più..."

Ho pensato subito che ci fosse molto di più dietro quella storia.

"Un fratellastro che l'ha mandata in collegio -non mi hanno detto niente di questo," ha mormorato Richard. La sua voce tradiva un sospetto e, stranamente, anche un pizzico di rabbia.

Ho aperto la cartella coi dati personali di Naomi.

Naomi Hunter. Nata a New York nel 198X. Dottorato in genetica. Assunta dal gigante industriale ATGC subito dopo la laurea. Trasferitasi alla cosiddetta zona di Biotech Bay in California.

Responsabile di numerosi programmi di terapia genetica e poi reclutata da FOXHOUND per sostituire il loro esperto di genetica, sulla base delle sue altissime qualifiche. Genitori periti in un incidente stradale quando aveva solo due anni. Un fratello, dieci anni più vecchio di lei, Marine degli USA. Ucciso durante un'esercitazione, quando Naomi aveva diciassette anni.

Richard ha avuto un attimo di riflessione e ha preso qualche appunto su un bloc-notes. Ha poi chiamato uno dei suoi uomini, ha strappato la pagina con le note e gliel'ha data.

"Trasmetti subito questo messaggio al capitano dell'USS Discovery e accertati che Campbell non venga a saperlo."

"Cosa stai tramando ora?" ho chiesto, anche se sapevo benissimo che Richard non mi avrebbe certo risposto.

Nel frattempo la tortura di Snake continuava senza soste, ma incredibilmente lui è riuscito a sottrarsi alla sorveglianza di una sentinella e a fuggire. Non sapevamo cosa ne era stato di Meryl.

Pur sfuggendo all'intensa caccia all'uomo del nemico, Snake continuava a mantenersi in prossimità dell'hangar che conteneva Metal Gear. Per quale motivo? Si sentiva responsabile per la cattura di Meryl e voleva vendicarla? Era per un senso di dovere nei confronti della missione? Il desiderio di evitare la strage di un attacco nucleare? Nessuna di queste ipotesi sembrava essere sufficiente per Snake. Lui rimaneva un enigma per noi, che potevamo solo seguire i suoi movimenti, mentre correva ferito ed esausto per sfuggire al nemico.

Dopo aver tenuto testa a Sniper Wolf in un tentativo di imboscata, Snake si è avvicinato all'hangar con Metal Gear, solo per vedersi bloccata l'avanzata da Vulcan Raven. Il gigantesco membro di FOXHOUND armato fino ai denti con un Gattling anti-caccia, era un nemico formidabile, ma alla fine Snake ha avuto la meglio su di lui.

Raven, che Snake ha ferito mortalmente, ha cominciato a parlare appoggiandosi contro un muro.

"Ci sono alcune specie di serpenti che non dovevano mai nascere in natura... e penso che tu e Boss siate di quella specie. Va' a regolare i conti con lui... lo me ne starò a guardare."

Poi, già morente, Raven ha fatto un'incredibile rivelazione.

"Ti do un indizio... L'uomo che è morto davanti ai tuoi occhi non era il capo di DARPA. Era Decoy Octopus, uno dei nostri di FOXHOUND. Era un maestro dei travestimenti... anche se la morte - quella non è riuscito a imbrogliarla."

"È morto?"

Raven non ha risposto alla domanda diretta di Snake, che allora ha provato un'altra tattica.

"Ma perché si è preso la briga di impersonare Anderson?"

Sulle labbra di Raven è apparsa l'ombra di un sorriso.

"Ho detto che ti avrei dato un indizio e basta. Il resto dovrai scoprirlo da te."

Pochi istanti dopo, Vulcan Raven ha esalato l'ultimo respiro. Richard era furioso.

"Allora è così. Ci hanno totalmente ingannati."

"Perché mai Octopus avrebbe dovuto impersonare Anderson?" ho chiesto.

"Non lo so. Forse per ottenere informazioni da Snake."

"Ma allora sapevano che Snake stava arrivando."

Richard ha spento la sigaretta senza dire niente. Il suo viso non tradiva alcuna espressione, ma sapevo esattamente cosa stava pensando.

C'era una spia fra noi.

Mentre Richard e io parlavamo, Snake ha ricevuto una comunicazione.

"Snake, sono io -"

"Maestro?" ha risposto Snake. Si trattava evidentemente di Master Miller.

"Ti devo parlare di Naomi Hunter. Spegni il canale di monitoraggio -"

Prima che Miller potesse terminare le istruzioni è stato interrotto da Campbell.

"Cos'hai da dire della Dottoressa Hunter?"

Miller ha fatto un suono esasperato. Chiaramente avrebbe voluto tenere Campbell all'oscuro di tutto.

"Colonnello, Naomi è lì con te?" ha chiesto Snake.

"No, sta riposando dopo il suo turno."

"Bene allora..."

Campbell si è rivolto a Miller.

"Cosa dicevi della Dottoressa Hunter?"

"D'accordo. Forse è meglio che anche il Colonnello lo sappia ora," ha commentato Miller con tono rassegnato.

"Forza allora," ha detto Snake con urgenza.

"Quella donna con cui stai lavorando non è la vera Naomi Hunter, Colonnello."

"Cosa!?" Campbell ha alzato interdetto la voce. Miller ha proseguito con freddezza.

"Naomi Hunter esiste. O meglio, esisteva ma è stata data per dispersa nel Medio Oriente, tempo fa. Questa donna ora è un'impostora che in un modo o nell'altro si dev'essere impadronita della sua identità."

Certo, i modi per procurarsi il numero di previdenza sociale e sottrarre l'identità a qualcuno non mancavano. Ma che la Dottoressa Naomi Hunter fosse un'impostora - questa poi!

"Allora chi è!?" Campbell era in preda a una forte agitazione, ma Miller ha conservato la sua completa freddezza.

"Con tutta probabilità una spia."

"Una spia!"

"Sì - mandata per far fallire questa missione."

"Stai dicendo che fa parte dei terroristi?" Il tono di Campbell era incredulo ma Snake ha appoggiato il suo ex istruttore.

"Neanche io vorrei crederci, Colonnello, ma dopotutto fa parte di FOXHOUND..."

"... Quindi non sorprenderebbe se avesse partecipato anche lei all'insurrezione," ha terminato Campbell, come se Snake gli avesse letto nel pensiero.

"Oppure potrebbe agire per conto di un'altra organizzazione," ha suggerito Miller.

"Un'altra -? No, questo è impossibile..." ha iniziato il Colonnello, ma Miller l'ha interrotto con tono spietato.

"Mettila agli arresti, Colonnello."

"Come!"

"È chiaro che Naomi Hunter sta lavorando contro di noi. Interrogala e cerca di scoprire qual è il suo obiettivo."

"Se veramente fa la spia per loro, siamo in grossi guai..." ha mormorato Campbell.

Miller ha captato subito la gravità del tono di voce del Colonnello.

"Di cosa stai parlando?"

"Di n... niente in particolare..." Campbell ha cercato di riprendersi.

"Campbell, per caso le hai dato accesso a informazioni segrete?"

"..." Campbell non ha aperto bocca, ma Miller non ha desistito.

"Ha qualcosa a che vedere col modo in cui il capo di DARPA o il presidente di ArmsTech sono morti?"

"Senti, non so cosa tu stia insinuando."

Era chiaro però che Campbell sapeva qualcosa e che non aveva nessuna intenzione di parlare. Forse perché l'ha capito anche lui, Miller ha lasciato cadere bruscamente il discorso.

"In qualunque caso, è troppo pericoloso tenerla nella missione."

"Un momento, un momento. Guarda che è fondamentale per la missione. Anzi, senza di lei non potremmo procedere." Campbell insisteva troppo sull'importanza della Dottoressa Hunter e mi chiedevo se fosse poi vero che l'aveva messa al corrente di informazioni altamente riservate.

Anche Snake sospettava fortemente qualcosa.

"Altri segreti, eh Colonnello?"

"Dammi tempo. Ricontrollerò i suoi dati e i suoi movimenti..." Era tutto qui quello che Campbell poteva dire.

"Sbrigati allora. Scopri il più presto possibile quali sono i suoi piani." Miller non gettava la spugna.

"... Certo, ora mi muovo subito." Campbell non ha nascosto la sua riluttanza. "Snake, dammi tempo, d'accordo?"

"A me di tempo non ne avete dato molto," ha risposto Snake con grande amarezza.

"Ma cosa sta succedendo?" ho chiesto a Richard. "Miller ha ragione su Naomi?"

"Non lo so, devi credermi. È chiaro che nel passato della Dottoressa Hunter c'erano cose che io non sapevo. Ora dovrò ricontrollare tutte le informazioni in nostro possesso."

Richard era chiaramente molto preoccupato, cosa davvero rara per lui. Improvvisamente mi sono chiesta se fra lui e Naomi non ci fosse stato qualcosa.

Richard ha acceso una sigaretta e ha continuato in modo meno concitato.

"Ma se quel che Miller dice di Naomi è vero, solleva anche tutta una serie di interrogativi sul suo conto."

"Perché dici questo?"

"Beh, in teoria dovrebbe trovarsi nella sua baita in Alaska."

"Così si dice."

"Allora come ha fatto a scoprire così tante cose su Naomi - da solo e da quel posto remoto - quando gli investigatori della DIA non ci sono riusciti?" Richard ha quindi chiamato uno dei suoi uomini e gli ha ordinato di fare dei controlli sulle attività di Miller.

"Allora controllate anche uno dei vostri adesso?" ho chiesto.

"Come fai a sapere che è uno dei nostri?" ha risposto seccamente Richard, esalando il fumo della sua sigaretta.

"Questo significa che non ti fidi neppure di me?"

"Sei tu quella che non si fida di me. Non ti sei mai fidata," ha risposto sommessamente Richard, spegnendo la sigaretta nel portacenere.

Snake era riuscito infine a raggiungere l'hangar di Metal Gear e ora si trovava nell'ombra dell'enorme massa della macchina alta più di 14 metri. Ma vista l'avanzatissima corazza di Metal Gear e il limitato arsenale a disposizione di Snake, era improbabile che sarebbe riuscito a distruggere l'arma e a sfuggire contemporaneamente alle pattuglie nemiche. Il modo più pratico di attaccare era di immettere nuovamente il codice di lancio usando la sequenza di emergenza e sventare così l'attacco nucleare in programma.

Mentre Snake cercava metodicamente l'interfaccia di immissione per il codice, Emmerich si è messo in contatto via radio. Era riuscito a penetrare nei file

riservati di Baker e da lì aveva capito la vera natura di Metal Gear e le sue testate prototipo.

A detta di Emmerich, l'arma usava uno speciale e potentissimo dispositivo interno per lanciare i missili balistici oltre l'atmosfera. A quel punto i missili si sarebbero riallineati automaticamente ed avrebbero eseguito il rientro in atmosfera lungo la traiettoria designata, in direzione del bersaglio.

Capivo esattamente ciò che voleva dire e la cosa mi lasciava completamente impietrita.

Normalmente i missili balistici attraversano quattro stadi, dal lancio fino all'impatto. Prima si ha lo stadio di propulsione, ossia il tempo che intercorre fra il lancio del missile e la sua uscita dall'atmosfera, con l'esaurimento del propellente del razzo. Poi si ha la fase post-propulsione, che termina con la separazione del veicolo di rientro che contiene la testata nucleare. Il terzo stadio è quello intermedio, in cui il veicolo di rientro si stacca ed esegue una discesa controllata con rientro nell'atmosfera. Infine, il quarto e ultimo stadio è rappresentato dal rientro nell'atmosfera della testata e dal suo impatto contro il bersaglio prestabilito.

Gli attuali sistemi difensivi che si avvalgono dei missili rilevano i missili balistici in arrivo eseguendo

una scansione della combustione del carburante che avviene nello stadio propulsivo del missile. Ma la tecnologia missilistica di Metal Gear fa uso di un dispositivo interno ad alta potenza e non della tradizionale propulsione a razzo per ottenere l'accelerazione post-propulsione. Ne consegue che i nostri sistemi difensivi non sono assolutamente in grado di rilevare nulla.

L'efficacia del dispositivo interno di Metal Gear è a dir poco stupefacente, con un raggio utile di quasi 4.800 chilometri, simile a quella dei missili balistici a medio raggio. La sua precisione rientra per il 50% delle volte in circa 52 metri rispetto al bersaglio, e questo lo rende pari ai migliori missili modello ICBM. Inoltre, poiché Metal Gear è in grado di muoversi praticamente su qualunque tipo di terreno, il suo sistema interno può lanciare in tutta segretezza un attacco nucleare ovunque nel mondo.

Questo attacco invisibile renderebbe impossibile individuare con precisione il punto di origine del missile. Quindi, senza un aggressore identificato da contrattaccare, l'intero concetto di reciproca distruzione non regge più. Senza lo spettro della MAD (distruzione reciprocamente garantita), le

regole di non intervento nucleare non sarebbero più valide e il mondo precipiterebbe nel caos.

Dopo aver saputo la verità, Snake voleva davvero dirne quattro a Campbell. Come tutti noi, sapeva benissimo che la notizia dello sviluppo da parte degli Stati Uniti di armi nucleari di nuova generazione, proprio alla vigilia della firma del trattato START3, avrebbe significato la fine delle trattative e un'enorme fonte di imbarazzo per gli USA.

"Eri al corrente di tutto questo, Colonnello?"

"Mi spiace davvero, Snake."

"Sì, sei proprio cambiato..."

"Non ci provo neppure a scusarmi..."

"Snake, questa te la devo proprio dire," ha aggiunto improvvisamente il Dottor Emmerich, ignorando Campbell. "I nuovi missili sono stati completati solo nella fase di simulazione, ecco perché hanno dovuto procedere a questa esercitazione - per ottenere dati pratici che confermassero i risultati delle simulazioni."

"E com'è andata l'esercitazione?" ha chiesto Snake.

La risposta di Emmerich è stata alquanto scoraggiante. "Sembra che sia andata meglio del previsto, ma non riesco a trovare nessun dato. Non ci

sono tracce della cosa nell'intera rete. Strano, avrei pensato che ci fosse un qualche backup, invece niente."

"E su quel disco ottico che mi ha dato Baker."

"Vuoi dire che ce l'hai ancora!?" ha esclamato speranzoso Campbell.

"No, se l'è preso Ocelot" ha risposto Snake con grande amarezza.

Se ne doveva essere impadronito quando aveva preso Snake in ostaggio. Ma questo voleva forse dire che Ocelot sapeva già da prima dell'esistenza di quei dati?

"Le cose non si mettono bene..." ha mormorato Campbell, impensierito.

Io ho piantato gli occhi in faccia a Richard.

"Tu sapevi anche di questo, non è così?" "Di cosa?"

"Del piccolo dettaglio di questa nuova tecnologia nucleare."

Richard si è stretto nelle spalle.

"Se te l'avessi detto, avresti cooperato con noi? Probabilmente avresti cercato di fare una soffiata ai media. E quello ci avrebbe solo forzato la mano..." Richard non ha aggiunto altro. Mi avrebbe anche

uccisa "nell'interesse della sicurezza nazionale"? Sì, penso di sì. Nel mondo di Richard, mantenere i segreti vale sempre di più di una vita umana.

Ma ora lo sapevo. Cosa sarebbe successo una volta finita la missione? Mi è corso un brivido lungo la schiena solo al pensiero delle possibili conseguenze.

Nel frattempo, Richard fumava tranquillamente la sua sigaretta. Aveva con sé troppi uomini che lavoravano con lui giorno e notte. Non potevo certo pensare di riuscire a sgattaiolare fuori dalla casa.

Ma anch'io avevo un mio asso nella manica e non mi sarei lasciata sfruttare senza opporre resistenza. Ho guardato il mio PC. Ora il salvaschermo si era attivato e sul monitor stavano comparando varie forme geometriche.

Mi sono infilata in tasca il mio palmare e mi sono diretta in bagno per mandare un paio di e-mail.

Uno degli uomini di Richard si è intanto avvicinato con un foglio di carta. Richard l'ha studiato e, dopo aver ponderato per un po', ha chiamato Campbell via radio.

"Cosa posso fare per te, Maggiore Ames?" Il tono di Campbell era dichiaratamente ostile, ma Richard non ci ha fatto caso.

"Colonnello Campbell, vorrei che iniziassi a interrogare Naomi Hunter."

"Interrogarla? Di cosa stai parlando?" ha chiesto aggressivamente Campbell.

"Ci sono punti sospetti nel passato della Dottoressa Hunter, come hai sentito. Ho quindi mandato uno dei miei uomini per parlarle, ma sembra che lei sia restia a collaborare." Con queste parole, Richard si è acceso un'altra sigaretta.

"Ma ora sta riposando," ha insistito Campbell.

"No, a dire il vero no."

"Come sarebbe a dire?"

"In effetti, l'ha presa in custodia il mio agente. "

"Come - come osi !" ha risposto rabbiosamente Campbell. Richard era calmissimo.

"Se, come accusa Master Miller, Naomi Hunter ha falsificato la propria identità ed è in contatto col nemico, ci sarebbero ripercussioni davvero serie. Penso che tu capisca la situazione."

"FOXDIE..." si è lasciato sfuggire Campbell con un gemito.

FOXDIE? Anche questa mi era nuova. Questa missione era un po' come un prisma, con sfaccettature segrete sempre nuove che apparivano continuamente.

"Naomi Hunter si rifiuta di parlare col mio agente, ma magari parlerebbe con te. Scopri chi sia veramente e quali siano i suoi obiettivi."

"Mi rifiuto. Non prendo ordini da te, io. E darò subito ordini che la Dottoressa Hunter venga liberata."

"E cosa ti fa pensare di poter fare una cosa del genere?" ha detto Richard esalando fumo di sigaretta.

C'è stato un lungo silenzio.

"Ma chi diavolo sei tu veramente?" ha detto Campbell cercando invano di tenere sotto controllo la sua rabbia furiosa. "La DIA non avrebbe l'autorità di mandare un uomo a bordo di un sottomarino della Marina e tenere prigioniero qualcuno."

Richard non ha risposto. Campbell è andato avanti.

"E questo non è tutto. Niente è stato fatto tramite i canali consueti, neanche il modo in cui hai convinto Snake e me a collaborare. Questa missione non è neppure ufficiale, vero? Quindi chi altri potrebbe organizzare un'operazione su questa scala..." Campbell si è improvvisamente fermato, come colpito da un pensiero. "Ma è mai possibile che - i Patriots?" ha mormorato.

Richard ha ignorato lo sfogo di Campbell.

"Importa davvero chi sono? Non cambia il fatto che la tua vita, per non parlare di quella della tua carissima Meryl, è nelle mie mani. Sei d'accordo con me?"

Stavolta è stato Campbell ad ammutolire. Non avrei mai pensato che Campbell stesse partecipando alla missione non di sua volontà. Il Colonnello stava quindi battendosi per avere salva la vita, e la vita di sua nipote.

"Pensaci bene, Colonnello." Non avevo mai sentito Richard usare un tono di voce così freddo.

Campbell non ha risposto.

"E non c'è bisogno che Snake sappia nulla di tutto questo. A questo punto ci serve la sua totale collaborazione. Digli solo che Naomi era una spia dei terroristi e che è stata arrestata mentre cercava di mandare una trasmissione in codice."

"Ti aspetti che io tradisca un amico, che lo tenga all'oscuro?" ha obiettato furioso Campbell.

"Quale amico? Ti riferisci forse a Snake?" ha risposto Richard con un freddo sorriso. "Pensi davvero che lui ti consideri ancora un amico?"

Richard aveva colpito nel segno e Campbell è rimasto senza parole. Non ha quindi perso tempo a dare il colpo di grazia.

"Gli hai già mentito troppe volte."

"Contro la mia volontà, dietro le tue minacce !"

Campbell ormai ruggiva in preda ad una rabbia furiosa, ma Richard sembrava accorgersene appena.

"Certo, ma cosa importa? Dopotutto gli hai dato informazioni false e gli hai comunicato di tua iniziativa ordini falsi. E poi c'è la cosa di FOXDIE..."

Potevo quasi vedere Campbell digrignare i denti in preda a rabbia e frustrazione.

"Hai ancora il diritto di definirti un suo amico ?"

Campbell non poteva più dire niente.

"Allora tu coopererai con noi. Intesi?"

"Intesi..."

La trasmissione è terminata qui.

"Chi sono i 'Patriots'?"

Richard ha distolto lo sguardo, senza fissarlo su alcun punto in particolare.

"Di cosa stai parlando?"

"Senti, non trattarmi da stupida."

Allora si è voltato verso di me, con uno sguardo implacabile.

"Niente che ti serva sapere. Piuttosto, non che debba ricordartelo, ma vedi di non dire a Snake cose che non lo riguardano."

"Perché, cosa succederebbe se lo facessi...?" Il silenzio di Richard ha risposto alla mia domanda. Ero troppo coinvolta in questa storia ormai e improvvisamente percepivo pericoli ovunque.

"Che ne farai di me una volta conclusa la missione?"

"Niente."

"Non aspettarti che ti creda."

Richard si è lasciato sfuggire un sorriso breve e stranamente triste.

"No, quello non me lo aspetto davvero."

Nel frattempo, Snake stava lentamente avvicinandosi all'interfaccia per l'immissione del codice di lancio. A quel punto ha ricevuto una chiamata da Master Miller.

"Snake, dobbiamo parlare di Naomi Hunter."

"Ci sta pensando il Colonnello."

"Spegni il sistema di monitoraggio."

"Okay, l'ho spento. Ora non ci sente nessuno. Vuoi dirmi una volta per tutte come stanno le cose?"

Snake credeva di averci scollegati, ma io continuavo a sentire tutto. La radio era guasta? No, probabilmente no. Qualcuno si era assicurato che

nessuno potesse mai farci le scarpe. Avevo un'idea più che buona di chi fosse stato.

Ma Master Miller ovviamente no.

"Scusa, ma non volevo che Campbell ci sentisse."

"Di che si tratta?" ha ripetuto Snake.

"Ho un contatto all'interno del Pentagono, che mi ha detto che su istruzioni della DIA hanno recentemente sviluppato un nuovo sistema per far fuori la gente scomoda."

Ho guardato Richard, che però ha fatto finta di non accorgersene.

"Un sistema per far fuori la gente?" ha chiesto Snake.

"Snake, hai mai sentito parlare di FOXDIE?"

Mi sono irrigidita. Ecco un'altra volta quella parola. Prima Richard, poi Campbell e ora Miller.

"Sembra che si tratti di un virus in grado di attaccare individui specifici. Non conosco i dettagli," ha continuato Miller.

Accanto a me, Richard continuava a rimanere senza espressione.

"E allora? Cosa vuoi dire?" Snake ha alzato leggermente la voce; sembrava infastidito dalle lungaggini di Miller.

"Hanno elementi in comune."

"Cosa? Quali cose hanno elementi in comune?"

"Le morti. Quella del presidente di ArmsTech e del capo di DARPA - o dovrei dire Decoy Octopus. Entrambi sono morti apparentemente di infarto, no?"

"Sì, e allora?"

"Beh, sembra che la morte causata dal virus FOXDIE sia molto simile a un attacco cardiaco."

Dopo un istante, Snake ha parlato.

"Vuoi dire che dietro tutto questo c'è Naomi?"

"Snake, pensaci un attimo. Naomi per caso ti ha fatto una qualche iniezione?"

"Le nanomacchine..." ha mormorato Snake. Prima della missione, a Snake avevano effettivamente iniettato le nanomacchine e un preparato anti-assideramento. Miller stava forse suggerendo che gli avevano iniettato anche un virus letale?

"Una cosa è certa: lei è nella posizione migliore in assoluto per un sabotaggio del genere. Ma non sappiamo né i motivi né l'obiettivo che ha..."

"E il Colonnello...?" ha chiesto Snake dopo un lungo silenzio, con un tono inquieto e pieno di dubbi.

"Non lo so. E non penso neppure che abbia ancora interrogato Naomi."

"Va bene. Glielo chiederò."

Una volta chiuso il contatto radio con Miller, Snake ha chiamato Campbell.

"Colonnello, ci sono novità su Naomi?" "Io... io l'ho messa agli arresti giusto ora."

"Come?" ha esclamato incredulo Snake.

"Stava mandando una trasmissione in codice ad un destinatario in Alaska. Non voglio crederci neanche io ma... è definitivamente una dei terroristi." Campbell sembrava affranto.

"Ne sei certo?"

"Rimangono pochissimi dubbi. La stiamo interrogando proprio ora."

"Che tipo di interrogatorio le state facendo?"

"Non voglio ricorrere alla forza, ma non abbiamo neppure del tiopentotal a portata di mano..."

"Fammi sapere se ci sono novità." All'oscuro delle macchinazioni dietro le sue spalle, Snake ha terminato la trasmissione.

Volevo ardentemente dirgli la verità, ma sapevo che Richard e i suoi uomini non me l'avrebbero mai permesso.

Nonostante i crescenti dubbi, Snake ha continuato a penetrare in profondità nell'hangar. Aveva quasi raggiunto l'interfaccia per il codice quando ha improvvisamente ricevuto una trasmissione.

"Snake, mi senti? Sono Naomi..."

"Naomi!?" ha esclamato sorpreso Snake.

"Cosa stai -!"

Richard si è irrigidito e si è sporto in avanti per sentire meglio.

"Sono riuscita a procurarmi un altro trasmettitore. Il Colonnello e gli altri non se ne sono ancora accorti," ha sussurrato Naomi con urgenza.

"Naomi, è vero quel che dice il Colonnello?"

"... Sì. Ma non tutto quel che ti ho detto era una menzogna. C'era anche della verità." La sua voce era piena di rimpianti.

"Chi sei veramente?"

"Non lo so. Non so che aspetto avessero i miei genitori e neppure come si chiamassero. Ho comprato il nome che uso, la mia identità, dietro pagamento in contanti. Ti ricordi il motivo per cui ti ho detto che mi piaceva così tanto la genetica? Quello era vero."

"Perché volevi sapere chi fossi veramente. Hai detto così."

"Esatto....io non so chi sono. Non so di che razza sono, quanti anni ho..."

"Naomi -"

Prima di riprendere in fretta a parlare, Naomi ha fatto una pausa.

"Mi hanno trovata in Nord Rodesia, negli anni ottanta. Ero un'orfana."

"In Rodesia? Nel bel mezzo della guerriglia ?"

"In passato lo Zimbabwe era una colonia inglese, lo sai questo. A quei tempi c'era una notevole popolazione indiana. Forse è da lì che prendo il colore della pelle, ma non sono sicura neppure di questo."

"Naomi, perché guardi sempre al passato? Se puoi capire chi sei ora, è tutto qui quello che conta, non trovi?"

"Capire chi sono ora? Nessuno mi ha mai capita, meno di tutti io." La voce di Naomi si è fatta improvvisamente sprezzante.

"Ho sempre cercato me stessa, da sola. Finché non ho incontrato mio fratello e Lui."

"Tuo fratello?" ha chiesto Snake.

"Sì, Frank Yeager."

"Cos'hai detto?" Snake era evidentemente interdetto.

"Anche lui era un bambino-soldato. Mi ha trovata praticamente morta di fame sulla riva del fiume Zambesi e ha diviso con me la sua misera razione."

Bambini-soldati. Non è certo raro che bambini combattano nelle regioni del mondo più sconvolte dalla guerra, particolarmente nelle nazioni in via di sviluppo dove i bambini sono la maggioranza della popolazione. Con un durissimo regime qualunque bambino innocente può essere trasformato nel più brutale dei soldati. In molti casi, si usano varie droghe per smorzare la paura di cui i bambini soffrono naturalmente. Si producono così obbedienti assassini, il cui 'coraggio' li porta a venire usati in prima linea nelle battaglie più cruente e sui campi minati più insidiosi.

"Sì, l'uomo che ha tu hai ucciso è mio fratello. Frank Yeager, la sola famiglia che avevo," ha detto Naomi pacatamente.

"Ma è impossibile - Gray Fox è tuo fratello?" Snake non riusciva a nascondere il suo turbamento.

"Insieme siamo riusciti a sopravvivere all'inferno, perché era lui a proteggermi. Lui era tutto per me. Era il solo testimone della mia esistenza, il solo che mi facesse sentire un essere umano."

"È stato Gray Fox a portarti negli Stati Uniti?"

"No. Abbiamo incontrato - Lui in Mozambico."

"Lui?" improvvisamente Snake sembrava aver capito qualcosa. "Big Boss, vuoi dire?"

"Esatto. È stato lui a portarci qui, a liberarci finalmente. Ma Frank ha seguito Big Boss, è tornato alle guerre. E quando finalmente è tornato da me era - " Naomi si è interrotta. Il suo silenzio parlava di furia a malapena controllata, di una perdita irreparabile.

"Ho promesso a me stessa che te l'avrei fatta pagare. Tu hai distrutto mio fratello, è come se lo avessi ucciso con le tue mani. Ecco perché sono entrata in FOXHOUND. Perché sapevo che prima o poi le nostre strade si sarebbero incrociate... "

"Beh, ora hai la tua chance." Snake sembrava prendere la faccenda con grande calma. Indubbiamente era abituato ad essere oggetto di ostilità da parte degli altri.

"Sì - ho aspettato due lunghi anni, sai."

"Solo per potermi uccidere?"

"Esatto. Due lunghi anni, aspettando te e nessun altro. Bramando la vendetta. È un po' come essere innamorati."

"Mi odi ancora?"

"No, odiarti non direi..." La voce di Naomi ha tradito una piccola esitazione. "C'erano delle cose di te che avevo frainteso."

"Sei stata tu a - hai ucciso tu il tuo predecessore? Quel professore di genetica che usava Gray Fox per i suoi esperimenti?"

"Il Dottor Clark vuoi dire? No, è stato Frank a ucciderlo, lo ho coperto tutta la faccenda, ho garantito l'incolumità di mio fratello."

C'è stato un silenzio turbato.

"Il Ninja - Gray Fox - è qui per uccidermi?"

"Non credo. Frank è qui per combattere contro di te, niente di più. All'inizio non riuscivo a capire, ma ora credo di sì. Si tratta di una specie di duello. Lui vive solo per questo, almeno penso."

"Fox..." ha mormorato Snake, come se ricordasse l'uomo che un tempo era stato suo compagno.

"Dimmi una cosa, Naomi," ha aggiunto Snake dopo qualche istante.

"Si tratta di FOXDIE, vero?" ha detto a voce bassa, con vivo dolore, "è un retrovirus. Uccide solo la persona designata, prima infettando i suoi macrofagi. FOXDIE è formulato con una catena di ossigeno che risponde solo a un DNA specifico."

"È l'ossigeno che riconosce la sequenza DNA bersaglio?"

"Quando l'ossigeno di riconoscimento risponde, FOXDIE altera nuovamente la struttura cellulare dei macrofagi della vittima, creando il fattore di necrosi tumorale TNF-alfa." Ora Naomi aveva riacquistato la consueta calma.

"Cosa significa in parole povere?"

"È un tipo di citosina, un peptide che scatena la morte delle cellule. Il TNF-alfa entra in circolo attraverso il sangue, raggiungendo il cuore dove si lega ai recettori delle cellule cardiache. "

"E questo provoca un infarto?"

"Le cellule colpite vanno soggette a rapida apoptosi. E il proprietario di quel cuore muore."

"Apoptosi - sì, mi ricordo. La morte cellulare programmata dalla natura per le cellule danneggiate," ha mormorato Snake. C'è stato un altro silenzio molto teso.

"Naomi..."

"Sì?"

"So che hai programmato la mia morte."

Naomi non ha parlato.

"Mi rimane del tempo?" Nessuna risposta.

"Naomi, hai tutti i diritti di prenderti la mia vita, ma non posso morire proprio ora. Ho ancora del lavoro da finire."

"Devi ascoltarmi - non sono stata io a decidere l'uso di FOXDIE," ha esclamato Naomi.

"Non sei stata - tu?"

"Infettarti col FOXDIE faceva parte del piano per la missione. Volevo che tu lo sapessi..." Naomi si è interrotta, poi ha deciso di andare avanti. "Non sono onesta con me stessa."

"Naomi?"

"Quello che volevo dirti è che - Snake - io - " Naomi stava cercando le parole giuste, quando improvvisamente dietro di lei abbiamo sentito la voce di un uomo.

"Ferma! Allontanati da quel trasmettitore!"

"No!" ha gridato Naomi. Uno degli uomini di Richard doveva averla trovata. Riuscivo a sentire i suoni di una colluttazione.

"Snake..." Con un ultimo sospiro, Naomi è scomparsa.

"Naomi!?" ha chiamato Snake, ma è stato Campbell a rispondergli.

"Snake, non posso permetterti di comunicare con Naomi."

"Ma cosa stai dicendo!"

"Ufficialmente non fa più parte della missione !"

"Cosa gli hai fatto? Come mai ora si scopre che infettarmi col virus faceva parte del piano? Colonnello, lascia che ci parli!"

"Impossibile, Snake. Si trova agli arresti ora."

"Colonnello - mi hai venduto, non è così?" Sentivo la rabbia nella voce di Snake.

"Non sprecare energia pensando a cose che non puoi cambiare," ha detto Campbell, attento a non tradire alcuna emozione. "La tua priorità è fermare Metal Gear, non dimenticartelo."

"Non riesco a credere che Naomi sia la sorellastra di Gray Fox..." ha mormorato con amarezza Richard.

"Come, non sei contento? Almeno ora sai chi è."

"Io non direi." Sul volto di Richard era comparsa un'espressione difficile da decifrare.

"Ha detto di non essere stata lei ad usare FOXDIE." Ho deciso di arrischiarmi con Richard.

Lui non ha detto niente e per me è più che bastato.

"Invece sei stato tu, vero?"

"Sì..." Mi sarei aspettata tutto tranne questa sua ammissione. "FOXDIE era uno dei miei progetti. "

"E Naomi?"

"- Era una professionista di prim'ordine. La ricerca per FOXDIE si era arenata, ma improvvisamente è arrivata lei. Non so come, ma aveva saputo che ci serviva un esperto di ingegneria genetica. Non appena si è unita a noi, il progetto è ripreso molto rapidamente."

Richard ha fatto una pausa e poi si è lanciato.

"Le ho affidato io la direzione dello sviluppo. Quando siamo finalmente riusciti a creare il virus, è stata lei a coniare il nome di FOXDIE."

"Io pensavo che avesse una dedizione totale nei riguardi del lavoro, invece era assetata di vendetta. Non l'ha mai lasciato trapelare," ha mormorato con amarezza.

Ho capito che aveva avuto una relazione con Naomi non appena l'ho guardato in faccia.

"Avevi una storia con lei, vero?"

"Lei mi ha usato," mi ha corretto con una risata lugubre. A quel punto è sopraggiunto di corsa uno dei suoi uomini. Dopo essersi bisbigliati qualcosa fra loro, il viso di Richard si è incupito.

"Cos'è successo?"

"Master Miller non era Master Miller." Ora Richard era davvero agitato.

"Come?"

"L'uomo che ho mandato per fare indagini su Miller ha appena fatto rapporto. Hanno trovato Miller assassinato nella sua casa in Alaska." "Allora con chi abbiamo parlato tutto questo tempo -!" Ma nessuno aveva una risposta a questa domanda.

Più o meno allo stesso tempo, a Shadow Moses Snake era riuscito finalmente ad oltrepassare le difese del nemico e ad immettere nuovamente il codice di lancio. Ma qualcosa non quadrava: il codice era stato accettato e aveva generato l'allarme.

"Codice di lancio immesso," ha detto una voce elettronica. "Tutti i sistemi operativi. Lancio del missile imminente."

Snake si è guardato attorno completamente interdetto.

"No! Non può essere, ho appena annullato l'autorizzazione al lancio!" ha urlato. A rispondere alle sue domande è stato qualcuno di veramente inaspettato, via radio.

"Grazie Snake!" Era Miller - o meglio l'impostore che si faceva passare per il povero Miller. "Ora le

preparazioni per il lancio sono complete. Niente potrà più fermare Metal Gear."

"Maestro, cosa sta succedendo!?"

"Ti siamo molto grati. Non solo hai portato il codice, ma hai appena immesso anche la sequenza di lancio per noi."

"Cosa?"

"Non eravamo mai riusciti ad ottenere la password dal capo di DARPA. Neppure Mantis ci è riuscito coi suoi poteri, mentre Ocelot ha ucciso Anderson prima che noi potessimo fare un altro tentativo..."

Mentre Snake ascoltava impietrito, 'Miller' è andato avanti.

"Vedi, noi non potevamo lanciare il missile. Non abbiamo niente nelle nostre mani per ricattare il governo."

"Maestro, ma cosa dici?"

"Senza il codice di lancio dovevamo ripiegare su un altro piano. Abbiamo quindi deciso di far lavorare te per noi, Snake."

"Cosa?"

"Decoy Octopus travestito dal capo di DARPA faceva parte del nostro piano. Cercavamo di ottenere informazioni da lui ma - FOXDIE l'ha fatto fuori

prima che potessimo usarlo" ha detto 'Miller' con ferocia.

"Vuoi dire che tutto faceva parte di un piano?" ha chiesto Snake a denti stretti. "Tutto per fare immettere a me la sequenza di lancio..."

La risata del terrorista ha echeggiato sardonica.

"Pensi di essere arrivato fin qui grazie alle tue abilità? Guarda che ti sbagli."

"Maestro, chi sei? Sei una spia?"

L'uomo continuava, come se non avesse neppure sentito Snake.

"Ma ora tutto è pronto per il lancio. Quando gli avremo fatto assaggiare la nuova testata nucleare, la Casa Bianca dovrà darci l'antidoto. E poi non potrà usarci più, mai più."

"Usarvi? Come vi stanno usando ora?"

"Il Pentagono ha già avuto quel che voleva da te. È successo proprio là, in quella cella di tortura. Sei tu quello all'oscuro di tutto. Non è molto divertente, vero Snake?" ha risposto sarcasticamente l'uomo.

"Ma chi sei !?"

"Te lo dirò - se riesci ad arrivare fino a me."

"Dove ti trovi ora?"

"Vicino a te Snake. Vicinissimo."

Improvvisamente abbiamo sentito la voce di Campbell.

"Snake, quello non è Miller!"

"Salve, Campbell. Guarda però che arrivi tardi," ha detto ironicamente l'impostore.

"Il cadavere di Miller è stato rinvenuto a casa sua. Era morto da tre giorni. Noi non l'abbiamo saputo prima per via delle comunicazioni interrotte. Secondo Mei Ling, questa trasmissione che stai ricevendo proviene dall'interno della base in cui ti trovi."

"Allora chi sei?"

"Ma Snake! È da una vita che stai parlando come me - " ha risposto l'uomo. A questo punto la sua voce è cambiata e ho capito chi fosse. Anche Snake l'ha capito.

"Liquid." Snake ha interrotto tutte le comunicazioni e si è messo a correre.

Metal Gear era già stato attivato quando Snake l'ha raggiunto. Liquid stava per mettersi nella postazione di pilotaggio quando Snake l'ha chiamato, tenendolo di mira con la sua SOCOM.

"Liquid!"

"Non dirmi che spareresti a tuo fratello!" ha detto languidamente Liquid.

"Perché ti sei fatto passare per Miller?"

"Ma per manipolarti, che domande!" ha risposto Liquid, come se stesse parlando del più e del meno. "E ha funzionato alla perfezione. Hai fatto esattamente quello che volevamo da te."

La rabbia di Snake non ha fatto che aumentare dinanzi al commento successivo di Liquid.

"Sono sicuro che i tuoi padroni al Pentagono sarebbero d'accordo con me."

"Mi spieghi perché continui a parlare del Pentagono?"

"Mmm, Snake, vedo che ora segui ciecamente tutti gli ordini che ricevi. Dov'è finito il tuo orgoglio? Fa pena vedere un guerriero ridotto al ruolo di pedina," ha detto Liquid con un sospiro molto teatrale. "Tutto questo - fermare l'attacco nucleare, liberare gli ostaggi - è tutta una facciata."

"Una facciata?" ha ribattuto interdetto Snake.

"Al Pentagono interessava solo che noi ci incontrassimo," ha spiegato Liquid, evidentemente soddisfatto dinanzi alla reazione di Snake. "È per questo che hanno eliminato il presidente di ArmsTech e Decoy."

"Ma non può essere!"

"E perché no, scusa? Al Pentagono interessava solo ucciderci in modo selettivo e recuperare i nostri costosissimi cadaveri geneticamente potenziati, insieme a Metal Gear. Il Pentagono ti ha mandato da noi come semplice vettore per FOXDIE!"

Ora Snake era davvero scioccato.

"Ma - è una follia. E Naomi - anche lei lavorava per conto del Pentagono allora...?"

"Questo è quello che pensavano loro. Ma sembra che in fondo lei fosse un osso più duro di quel che credevano."

"Cosa vuoi dire?"

"Ho dei contatti al ministero della difesa. Sembra che Naomi sia riuscita ad apportare qualche modifica al virus prima della missione. Nessuno sa perché."

Accanto a me ho sentito Richard grugnire con impazienza.

"È per questo che l'hai fatta arrestare? Per scoprire cos'aveva fatto esattamente?" Snake ha chiesto sfidando Liquid.

"Bravo, hai indovinato. È deludente che si trattasse di una semplice vendetta alla fin fine. Ma non sappiamo ancora quali mutazioni abbia introdotto in FOXDIE."

Liquid è rimasto in silenzio per un attimo, poi ha proseguito.

"Ma bando alle ciance. Ho già aggiunto l'antidoto per FOXDIE alla mia lista di richieste per Washington."

"Allora esiste un antidoto?" Snake ha chiesto sorpreso.

"In teoria sì. Hunter sarebbe la sola a saperlo, ma magari non serve neppure lei."

"Perché no?"

"Tu sei riuscito ad infiltrarti nell'impianto. Tutti noi siamo stati infettati col virus secondo i loro piani. Il virus ha sicuramente ucciso Octopus e il presidente di ArmsTech, ma né io né Ocelot - e neanche tu - abbiamo mostrato segni di infezione finora..."

"Stai dicendo che nel programma di FOXDIE potrebbe esserci un difetto?"

"Chissà. Ma finché tu non avverti sintomi, anch'io sono al sicuro. Dopotutto abbiamo lo stesso codice genetico, noi due."

"Allora saremmo - "

"Esatto, gemelli. Ma non nel normale significato della parola. Siamo le due facce di una moneta genetica contraffatta. Siamo gli 'Enfants Terribles', i Bambini Terribili..." La voce di Liquid si è fatta roca

dalla rabbia. "A te è andata meglio. Hanno scelto tutti i tratti migliori di nostro padre per te."

Snake non parlava. Suo padre, Big Boss, apparteneva a un passato che voleva lasciarsi alle spalle, un passato macchiato dal reato di parricidio. Ma Liquid aveva ancora parecchio da dire.

"Io mi sono beccato tutte le caratteristiche indesiderabili. O per meglio dire, io ero tutto quello che c'era di indesiderabile. Un avanzo - di un processo di creazione studiato fin dal principio solo per produrre te. Esisto solo perché tu potessi nascere."

"E in che modo io sarei l'esemplare -superiore?"

"Ah lo sei, lo sei. Io sono un rifiuto. Non sai cosa significa nascere come pattumiera genetica!" L'odio e la rabbia nella voce di Liquid ha lasciato noi scossi e Snake senza parole.

"Ma nostro padre ha scelto me," ha aggiunto lentamente e deliberatamente Liquid.

"È per questo che sei così ossessionato da Big Boss? Per una specie di amore paterno degenerato?"

"Amore? No fratello, odio! Mi ha scelto sapendo benissimo che ero biologicamente inferiore. Ora sto per ripagarlo della sua colpa!"

Liquid si è messo a ridere, beffandosi dello sconcertato Snake.

"Tu non potresti capire neanche questo. Uno che ha ucciso suo padre non potrebbe! Sei riuscito persino a privarmi della mia vendetta. Ma io farò avverare il sogno che nostro padre non ha mai realizzato. Ecco come lo ucciderò -superandolo nettamente." Liquid ha terminato il proclama balzando nell'abitacolo di Metal Gear. Snake ha fatto fuoco con la Socom, ma i proiettili sono rimbalzati sulla corazza di Metal Gear.

"Maledizione!" Snake ha stretto i denti mentre Liquid lo derideva beatamente dall'abitacolo di Metal Gear.

"Snake, ritieniti fortunato. Morirai ucciso dall'arma più grande che il mondo abbia mai visto. È il meno che possa fare per mio fratello."

Metal Gear, già in modalità di attivazione, ha iniziato a muoversi. Abbiamo iniziato a sentire un rumore molto penetrante, come quello di un motore turbo, mentre la voce di Liquid veniva diffusa dall'amplificatore:

"Ti lascerò un vantaggio mostrandoti quello che il mondo capirà ben presto: che il XXI secolo appartiene a un demonio che non conoscono!"

Metal Gear ha attaccato Snake proprio come se fosse un essere vivente. La sua avanzatissima corazza combinante è praticamente inattaccabile, fatta eccezione per potentissimi esplosivi come HEAT (High Explosive Anti-Tank, il fortissimo esplosivo anticarro). Ma il Dottor Emmerich aveva consigliato a Snake di eliminare i radomi e di scollegare i sensori per assicurarsi una chance di sopravvivenza.

Snake ha attaccato incessantemente Metal Gear, ma si trattava di una battaglia disperata considerando la potenza di fuoco e l'agilità davvero immensa del carro armato bipede. Alla fine uno degli enormi piedi di Metal Gear si è scagliato contro Snake, sferrando un calcio indicibile.

"È ora di morire, Snake!" ha gridato trionfante Liquid. Il piede di Metal Gear si è abbassato inesorabile a terra, con un tonfo assordante.

Ma Snake è riuscito a schivare il colpo all'ultimo momento. Qualcuno lo ha trascinato via proprio un istante prima che Metal Gear lo schiacciasse.

"Vattene da qui, subito!" Quella voce gli era familiare.

"Gray Fox!" ha gridato Snake.

Il Ninja - o per meglio dire Gray Fox - ha lanciato un feroce attacco in direzione di Metal Gear, distruggendo il suo radome. Il carro armato ha avuto un istante di incertezza, abbastanza per dare a Snake e al Ninja il tempo di mettersi al riparo.

"Perché, Fox? Perché mi stai aiutando?"

"Io sono prigioniero, Snake. La morte è la mia prigione. Tu sei il solo che possa liberarmi..." ha risposto Gray Fox, con una voce chiara e razionale.

"Fox, non ti intromettere più in questa faccenda. Pensa a Naomi. Lei si sta autodistruggendo proprio per vendicare te..."

"Sì... Naomi..."

"Tu sei il solo che possa fermarla," l'ha incitato Snake. Ma la risposta di Gray Fox è stata poco incoraggiante.

"No, io non posso..."

"Perché no?"

"Sono stato io ad uccidere i suoi genitori." Le dure parole di Gray Fox hanno sconcertato Snake. "Ero solo un bambino e non ce l'ho fatta ad uccidere anche lei. Allora l'ho portata via con me perché era il solo modo per placare il mio senso di colpa. L'ho cresciuta per pacificare le mie responsabilità, ma lei

mi ha dato l'amore e il rispetto che io non merito - mi chiama suo fratello."

"Fox - "

"Magari potevamo anche sembrare una famiglia felice, ma ogni volta che mi guardava negli occhi ero terrorizzato - che lei vedesse la verità. Diglielo da parte mia, te ne prego. Dille che sono stato io a toglierle la famiglia, non tu."

Molti ex bambini-soldati rimangono traumatizzati per sempre dalle orribili esperienze di guerra. Era possibile che le azioni di Gray Fox - aiutare un'orfana dopo averle ucciso i genitori, oppure tornare ripetutamente sui campi di battaglia insieme a Big Boss -fossero dovute ai traumi sofferti nell'infanzia.

"Eccovi qui!" ha gridato Liquid dagli altoparlanti di Metal Gear. Ha quindi fatto un fuoco continuo coi cannoni Vulcan, avvicinandosi sempre più a Snake e al Ninja.

"È quasi ora di saldare i conti," ha gridato Fox. "Ora rallento la sua avanzata!"

"Fox!" ha urlato Snake, ma prima che potesse fermarlo Gray Fox è balzato allo scoperto ed ha attaccato Metal Gear. Dalla radio sentivamo il ruggito dei Vulcan che sparavano senza soste.

Lo scheletro rinforzato di Gray Fox gli dava riflessi più rapidi, quindi è riuscito a schivare le raffiche. Ma un istante dopo l'enorme ganascia di Metal Gear aveva intrappolato il suo corpo e lo stava sollevando in aria.

"Fox!" Il grido di Snake ha echeggiato nell'intero hangar.

Il motore di Metal Gear si è alzato di giri e lo scheletro rinforzato di Fox ha cominciato a scricchiolare distintamente.

"Per quanto resisteranno le sue ossa, Snake? Che fai, lo abbandoni ora?" Liquid si divertiva a provocare, ma Fox non era ancora morto.

"Quando si trova intrappolata, la volpe diventa uno degli animali più pericolosi!" Dal braccio destro di Fox è uscito un fascio laser che ha fatto esplodere il radome di Metal Gear. Ora Liquid non poteva vederci, dato che l'abitacolo di Metal Gear era completamente sigillato dall'esterno.

"Vecchio mio, dopotutto non ti hanno dato il grado di Fox per niente. Ma la tua fortuna finisce qui !" ha gridato Liquid senza gli amplificatori. Doveva aver aperto il portello dell'abitacolo per poter usare i suoi occhi e le sue orecchie invece dei sensori.

Poi abbiamo sentito un'esplosione. Gray Fox era finito schiacciato sotto il piede di Metal Gear? La mia paura ha ricevuto conferma dal suono dell'esoscheletro di Fox che scricchiolava sotto l'enorme pressione. Allo stesso tempo abbiamo sentito la voce affannosa di Fox.

"Finalmente - finalmente posso morire, e con te come testimone. Dopo Zanzibar Land mi hanno negato la possibilità di combattere... Non ero morto ma non... non mi sentivo neppure vivo. Mi sono sentito così futile... per tutto questo tempo. Ma finalmente è arrivato il momento..."

Ora la voce di Fox si era fatta un sussurro.

"Snake! Noi non siamo semplici strumenti nelle mani di politici e generali ! Nella mia vita ho fatto una sola cosa... combattere... ma almeno era una scelta mia... Addio Snake."

Con un terribile scricchiolio, il suo scheletro rinforzato ha infine ceduto.

"FOX!!" ha gridato Snake. Liquid rideva come un pazzo.

"Era un idiota. Non aveva nessuna chance. Da quando ha iniziato a chiedere la morte, per lui era finita." Ha quindi schiacciato ripetutamente il corpo

di Fox sotto il piede di Metal Gear, poi ha lanciato un terribile grido.

"Ora capisci!? Non puoi proteggere nessuno Snake, figuriamoci te stesso! Muori!" I cannoni Vulcan di Metal Gear hanno cominciato a far fuoco, ma con tutti i sensori disattivati, i colpi erano meno precisi di prima.

Dinanzi alla perdita del suo vecchio amico e compagno, la rabbia di Snake è esplosa in tutta la sua forza. Impugnando un lanciamissili Stinger ha fatto fuoco contro Liquid, che sedeva esposto nell'abitacolo di Metal Gear. Il colpo è andato a segno e anche la corazza combinante non ha potuto proteggere Liquid da un colpo penetrato nell'abitacolo. Snake è riuscito a distruggere il sistema di pilotaggio e Metal Gear ha perso il controllo dei movimenti schiantandosi al suolo con un rombo assordante. Dopo qualche secondo abbiamo sentito un'enorme esplosione.

Snake è stato scagliato dall'altra parte dell'hangar dalla forza dell'esplosione e ha perso i sensi.

Nonostante fosse ancora svenuto, la sua radio era tuttora collegata. Dal rottame di Metal Gear

potevamo sentire altre esplosioni meno forti e il rumore delle fiamme che consumavano avidamente il carburante fuoriuscito. Snake non sembrava riprendere i sensi.

Qualche minuto più tardi abbiamo sentito un rumore di passi nel caos generale. I passi si stavano avvicinando a Snake. Abbiamo anche captato un leggero mormorio.

"Snake - non è ancora finita." Era la voce di Liquid.

"Snake!" ho gridato forte nella radio, ma Snake non ha dato segni di risvegliarsi. "Abbiamo un modo per svegliarlo?" ho chiesto a Richard, ma lui ha scosso la testa.

Ora Liquid si trovava accanto a Snake. Incredibilmente, ha sollevato il corpo del fratello e ha iniziato a trasportarlo in direzione dei resti di Metal Gear.

Totalmente impotenti, abbiamo continuato ad ascoltare in silenzio. Questa era la battaglia di Snake e non c'era nulla che potessimo fare.

Liquid è salito sul dorso di Metal Gear, dove ha buttato senza troppe cerimonie Snake. Sembrava contento di aspettare che Snake riprendesse i sensi.

"Allora -" ha detto Liquid con Snake ancora fuori combattimento.

"So che mi state ascoltando. Snake ha un impianto radio." Era chiaro che Liquid stava parlando con noi.

"Pensate di averla fatta franca con FOXDIE, ma vi sbagliate di grosso. Non riuscirete mai ad uccidermi con un semplice virus. Non ci riuscirete mai."

Per Liquid Snake non faceva nessuna differenza sapere di essere stato già infettato dal letale retrovirus. La sua forza di volontà incuteva rispetto.

"Non avete idea di quanto io sia eccitato -di sapere che voi siete ancora lì. La vendetta è una delizia di cui sono stato privato troppe volte..." L'odio nella voce di Liquid era spaventoso. "Voi 'Patriots'...!"

A quel punto Snake si è lasciato sfuggire un gemito. Stava riprendendo i sensi.

"È quasi pronto. Ascoltatemi bene, tutti. Quando avrò regolato i conti con lui, toccherà a voi. Metterò fine alle vostre miserabili vite in un modo che farà voltare lo stomaco persino alla Morte..."

"Non vedo l'ora," ha mormorato Richard con grande determinazione.

Snake si è nuovamente lamentato. Ora sembrava essersi svegliato.

"Vedo che hai sempre il sonno leggero, tu," ha detto Liquid in tono scherzoso.

"Liquid - sei ancora vivo?"

"Non ti libererai mai di me, almeno finché vivrai. "

"Mi spiace di averti rovinato l'insurrezione," ha detto Snake.

"E tu pensi che io abbandonerei la lotta solo perché abbiamo perso Metal Gear?" Liquid non aveva perso un grammo della sua sicurezza.

"Ma quale lotta?" Snake ha tagliato corto. "Qual è il tuo vero obiettivo, Liquid?"

"Garantire che in futuro vi sia un'altra era di guerrieri. Guerrieri come noi, Snake."

"Ci risiamo.... questa è l'illusione prediletta di Big Boss."

"No, il suo lascito!" ha esclamato con rabbia Liquid dinanzi alle parole di Snake. "Per l'intera Guerra Fredda - in tutti gli anni di turbolenza -tutto il mondo ci voleva. Ci ha dato il riconoscimento che ci spettava. Noi eravamo necessari !"

Si è poi ammutolito, come qualcuno in lutto per un'era ormai conclusasi.

"Ma ora tutto è cambiato. Ipocrisia e pace fraudolenta stanno rimpiazzando le guerre. Senti un

vuoto terribile quando perdi l'opportunità di dimostrare le tue grandi capacità. E ti viene il terrore che diventerai un dinosauro, che non servirai più a nessuno. Tu questa paura dovresti capirla benissimo."

Snake non ha risposto alle parole di Liquid. Mi chiedevo se Liquid non avesse colpito nel segno.

"Le testate nucleari prototipo mi daranno il potere per procurarmi il denaro necessario alla mia campagna. Questo denaro renderà possibili atti di terrorismo più globali. La violenza alimenta violenza e questo mondo condiscendente verrà gettato nella confusione più totale. Violenza, diffidenza e conflitto si alimenteranno a vicenda creando ancora più odio - e la nostra sfera di utilità, l'ecosistema della guerra, diventerà sempre più grande. "

"Finché ci saranno esseri umani ci sarà anche la guerra, da qualche parte nel mondo," ha commentato Snake. "Non c'è bisogno di crearne delle nuove."

"È una questione di equilibrio," ha risposto fulmineamente Liquid. "L'equilibrio per cui si è battuto nostro padre..."

"È questa è l'unica ragione che ti spinge a fare tutto questo?"

"A me basta e avanza. E anche a te."

"Non è questo che voglio. Né ora, né mai!"

Liquid ha riso dinanzi all'ostinato rifiuto di Snake.

"Menti. Perché pensi che siamo qui? Ti hanno mentito, i tuoi stessi compagni ti hanno tradito. Però tu ti ostini a non voler abbandonare la missione. Perché?"

Snake non ha potuto rispondere.

"Te lo dico io perché," ha continuato Liquid. "Perché ti piace. Ti emoziona. E ti diverte uccidere."

"No, non è vero -!" Snake stava cercando di trovare le parole, ma Liquid l'ha interrotto.

"Intendi forse negarlo? Solo oggi hai ucciso decine dei miei uomini."

"Ma si trattava di..." mentre Snake esitava, Liquid gli ha riso in faccia con disprezzo.

"Ogni volta che hai sferrato il colpo di grazia, la tua faccia si illuminava tutta."

"No !"

"Non c'è motivo di negare i tuoi istinti assassini. Dopotutto noi siamo stati creati proprio per questo."

"Per cosa - per cosa ci hanno creati?"

A Liquid non occorreva altro incoraggiamento per rivelare tutti i particolari di un progetto segreto chiamato 'Les Enfants Terribles', i bambini terribili.

Erano gli anni '70. Gli USA non si erano ancora risvegliati dall'incubo della guerra del Vietnam quando alcuni elementi di massimo spicco nel governo hanno ideato un piano per creare artificialmente il soldato perfetto. L'uomo che doveva fungere da modello genetico per il progetto era il mercenario più famoso di quei tempi, Big Boss.

Ma per via delle ferite riportate in guerra Big Boss non poteva avere figli. Le sue cellule sono state quindi usate per un tentativo di clonazione. Oltre al protocollo 'analogo' usato a quei tempi per la clonazione, il programma comprendeva la cosiddetta tecnica "super-baby".

Questa tecnica comporta l'accurata scissione dell'ovulo fertilizzato il cui nucleo è stato scambiato con quello della cellula del donatore. Il risultato è normalmente costituito da otto zigoti, poi impiantati in un utero in affitto. Sei degli embrioni vengono abortiti deliberatamente entro un periodo di tempo, per potenziare la crescita dei due rimanenti embrioni.

"Insomma, all'inizio noi eravamo in otto," ha commentato Liquid.

"Otto gemelli..." Snake era chiaramente sconcertato.

"Sei dei nostri fratelli sono stati uccisi per creare noi. Abbiamo causato morte e distruzione ancor prima di nascere, noi due."

"Insomma, alla fine siamo rimasti solo noi. Due zigoti con DNA identico. Ma c'era ancora un sacrificio da compiere. Uno degli embrioni è stato manipolato perché manifestasse il pieno potenziale del suo patrimonio genetico, a spese dell'altro embrione, che è stato appositamente relegato all'ultimo posto. Solid Snake, tu sei quello che sei grazie alla morte e alle privazioni inflitte ai tuoi fratelli !"

Liquid ha osservato l'espressione stupefatta di Snake e ha sorriso.

"Ma se pensi di avere un solo fratello, me, allora ti sbagli."

"Cosa?"

"I soldati genomici. Anche loro provengono dal DNA di nostro padre. L'unica differenza è che non sono suoi analoghi come noi."

Liquid ha proseguito narrando una storia davvero stupefacente. Il progetto del Genoma umano, conclusosi nel secolo scorso, il progetto degli 'Enfants Terribles' e lo studio intensivo dei campioni genetici di Big Boss avevano svelato ai ricercatori

molti dei segreti dei cosiddetti 'geni-soldato'. Questi segmenti di DNA, isolati in virtù dell'iniziativa, disciplina e altre caratteristiche tatticamente desiderabili, erano stati integrati segretamente nella struttura genetica dei soldati delle forze speciali della nuova generazione.

"Tutti i soldati che hai ammazzato in questa base erano tuoi fratelli."

"I soldati genomici -!"

"Creature incomplete, certo, create forzatamente con un segmento della sequenza genetica di Big Boss. Ma tuoi parenti comunque. E anche loro soffrono della nostra stessa disfunzione di famiglia: anche la loro vita è costata cara a qualcun altro."

"Cosa intendi dire?"

"Esperimenti sugli esseri umani," ha sibilato rabbiosamente Liquid.

A detta di Liquid, i militari avevano iniziato in gran segreto a 'curare' gli uomini con il gene-soldato allo scoppio della guerra del Golfo, nel 1991. L'inspiegata 'sindrome del Golfo' scoppiata tra i veterani di quella guerra sarebbe stato uno degli effetti collaterali della terapia genica.

"In altre parole, i figli dei veterani della guerra del Golfo erano -?" ha chiesto Snake, ormai pietrificato.

"Esatto. I nostri primi fratelli e sorelle."

"E le forze speciali G2 sono il prodotto finito?"

"Finito?" ha detto con disprezzo Liquid.

"Vuoi scherzare, spero. Sono difettosi. Tutti lo siamo. Siamo destinati all'estinzione, se preferisci."

"Cos'hai detto?"

"Hai mai sentito parlare della legge di asimmetria biologica? La natura ha una tendenza naturale verso l'asimmetria di destra-sinistra. Viceversa, le specie che esauriscono la diversità genetica e che sono destinate all'estinzione iniziano a mostrare una simmetria completa. È questo che sta succedendo ai soldati genomici. E a noi."

Snake ha guardato Liquid in preda allo choc.

"A livello genetico, tutti noi stiamo morendo. La questione è quando inizieremo il declino. Ecco perché mi serve il corpo di nostro padre, per avere delle risposte."

"E tu ti aspetti che creda," ha chiesto Snake, "che hai chiesto il cadavere di Big Boss solo per salvare te stesso e i soldati genomici?"

"I fratelli da piccoli litigano, ma dinanzi ai pericoli esterni diventano solidali. Secondo te perché succede?"

Liquid ha aspettato che Snake rispondesse, ma Snake non ha detto nulla.

"È perché hanno gli stessi geni e aiutando i tuoi fratelli tu migliori le possibilità di avere eredi e replicare i tuoi geni. La selezione naturale favorisce le specie nepotistiche. L'istinto di aiutare la propria specie è qualcosa che ereditiamo tutti."

"Insomma, il tuo DNA ti sta ordinando di aiutare quei soldati genomici?" ha detto scetticamente Snake. Liquid però ha detto subito di sì, in un tono quasi riverenziale.

"Nessuno può opporsi al suo destino genetico. Siamo nati per il solo scopo di ricreare il DNA di nostro padre, nelle sue incarnazioni più basse, come in quelle più eccelse, lo seguirò il mio destino - anzi andrò oltre. Posso infrangere la mia maledizione biologica, ecco perché ora ti ucciderò, Solid Snake..." Liquid ha parlato in tono sommesso, ma era chiarissimo che ci avrebbe provato.

Improvvisamente ha iniziato a parlare in tono diverso.

"Guarda dietro di te !"

"Meryl ! ?" ha esclamato Snake. Sembrava che Meryl giacesse dietro a Snake. Probabilmente Liquid l'aveva portata lì prima di trasportare Snake.

"È viva?"

"Non saprei. Qualche ora fa respirava ancora però. Continuava a ripetere il tuo nome," ha aggiunto freddamente Liquid.

"Meryl..."

"È un'idiota ad innamorarsi di un uomo che non ha neppure un nome." "lo ce l'ho, un nome."

"E invece no. E non hai neppure un passato o un futuro! Per noi le cose stanno così!" ha urlato Liquid. "L'unica cosa che abbiamo sono le istruzioni scritte nei genomi di nostro padre!"

"Liquid, lascia andare Meryl."

"Dopo che avremo sistemato i conti fra noi. Non ci rimane molto tempo."

"Ti riferisci a FOXDIE?"

"No, al Pentagono. Sembra che il ministero della difesa, una volta sentito della distruzione di Metal Gear, sia giunto a una decisione. Ormai non gli interessa neppure un rapporto Bonder. Chiedi al tuo amico Campbell cosa vuole. A quello piace ascoltare, no?"

Snake ha chiamato Campbell via radio.

"Colonnello, mi senti?"

"Quali sono le intenzioni del Pentagono? Ti conviene dirmelo, Colonnello."

"Il ministro della difesa ha assunto personalmente il controllo della missione. Sta venendo lì con un'intera squadriglia."

"Per far cosa?"

"Per un attacco aereo," Campbell ha risposto con amarezza.

"COSA?"

"Ma c'è di peggio. Un caccia è appena decollato dalla base aerea di Galena, con a bordo missili B61-31 ultra-perforanti."

"Cristo, ma Metal Gear è già stato distrutto," Snake ha alzato la voce. "Questo il ministro della difesa non lo sa?"

"Lo sa benissimo, ma per via del tradimento di Naomi non si fida più dell'efficacia di FOXDIE. Siccome hai eliminato Metal Gear, ora la minaccia di un attacco nucleare non esiste più e lui può garantire una copertura diretta e totale dell'intera faccenda."

"- Facendo saltare in aria tutte le prove e chiunque sappia qualcosa, con una bella bomba atomica," ha terminato rabbiosamente Snake. Ma quello che ha detto subito dopo Campbell ci ha lasciati di sorpresa.

"Non preoccuparti, Snake. Fermerò io l'attacco aereo."

"Come?"

"Magari sarà un semplice dettaglio ormai, ma dopotutto ho ancora io il comando della missione. Se do ordini per fermare l'attacco, dovrei riuscire a ingarbugliare a sufficienza la gerarchia di comando e darti un po' di tempo. Usalo per andartene da lì."

Richard ha chiamato uno dei suoi uomini e gli ha dato un ordine sottovoce. Non ho dubitato per un istante che si trattasse dell'arresto di Campbell.

Nel frattempo Snake e Campbell, ignari delle orecchie che li stavano ascoltando, continuavano a parlare.

"Colonnello, lo sai quello che ti potrebbero fare...?"

"Non ti preoccupare, Snake. Ma vorrei dirti una cosa. Negli ultimi mesi abbiamo condotto un'indagine interna top-secret su FOXHOUND. Meryl è stata trasferita a Shadow Moses proprio il giorno dell'insurrezione - come ostaggio per garantire che io cooperassi."

"Ma che schifo -" ha commentato Snake.

"Ora vai, Snake."

"Sei sicuro? Perderai tutto ciò per cui hai lavorato. "

"Certo, lo so. Ma così mi terrò le cose davvero importanti - che altrimenti perderei." "Colonnello -"

"Bene, ora do l'ordine di fermare l'attacco. È fatta ormai... Ma che diavolo!?"

Campbell ha emesso un gemito. Sembrava che gli uomini di Richard stessero cercando di bloccarlo. Dalla radio potevamo sentire solo colpi di arma da fuoco e altri rumori confusi. Ero nuovamente spettatrice impotente di una lotta all'ultimo sangue.

Mei Ling ha interrotto improvvisamente la comunicazione, come se si fosse impossessata del microfono.

"Snake !!"

"Mei Ling, cosa è successo al Colonnello!"

"Non posso crederci -!"

"Dimmi che sta succedendo!"

"Snake! Il Colonnello!" La voce di Mei Ling si è persa e la comunicazione si è interrotta prima che potesse dire altro. Al suo posto abbiamo sentito la voce di un uomo.

"Qui Jim Houseman, ministro della difesa. Roy Campbell è stato sollevato dall'incarico."

"Mi lasci parlare con il Colonnello Campbell!"

"È stato arrestato per aver messo a repentaglio la sicurezza nazionale. Sarà accusato di alto tradimento."

"È una pazzia !"

"No, era Roy Campbell ad essere pazzo, se davvero credeva di contare qualcosa in questa missione. "

"Tu -!" Snake era furioso, ma Houseman gli ha risposto con grande flemma.

"L'attacco nucleare procederà come dai piani. Il resto finirà sul fondo dell'oceano.È questo che vuole il Presidente."

"Allora si tratta di un suo ordine?"

"La presidenza degli Stati Uniti è un compito molto, molto delicato. Diciamo solo che mi assumo totale responsabilità per questo attacco."

"E come spiegherai ai media di aver lanciato un'atomica nel territorio degli Stati Uniti?"

"Non te ne dare pensiero, ho già pronta una copertura. Una banda di terroristi ha assunto il controllo dell'impianto di Shadow Moses e si è dimostrata alquanto sventata col missile nucleare. "

"Ma ucciderai anche i tuoi soldati genomici -e tutti i ricercatori."

"Donald è già morto..." ha detto improvvisamente Houseman con innegabile dolore.

"Allora non hai organizzato tu la morte del capo di DARPA?" ha chiesto Snake.

"Era il mio migliore amico."

"E il resto dei poveri cristi bloccati qui non lo sono, quindi che vadano tutti all'inferno, è così?"

"Dipende. Se mi trasferisci i dati del disco ottico che hai, magari possiamo trattare."

"Quale disco ottico?" Snake ha finto di non sapere nulla, ma Houseman non era così ingenuo.

"Andiamo, Snake... Il dischetto con tutti i dati dell'esercitazione. Quello che Donald doveva portarmi personalmente."

"Non ce l'ho..."

"Mm... che peccato," ha risposto con calma Houseman. "Però voi due siete sempre un gran grattacapo. Appartenete ad un'era a cui nessuno vuol tornare e potreste facilmente ostacolare senza bisogno il nostro grande Paese. No, non vi posso permettere di lasciare quell'isola. Approfittate del poco tempo che vi rimane per fare quattro chiacchiere e ricordare i vecchi tempi. Poi riposate in pace - dopotutto siete gli spettri della Guerra Fredda, voi." La trasmissione si è conclusa.

"Allora non c'è scampo per nessuno di noi." Ho sentito Liquid ridere mentre si avvicinava a Snake. "Vorrà dire che regoleremo i conti prima dell'arrivo della cavalleria."

Snake si è alzato in piedi.

"Tu mi hai sottratto tutto," ha detto Liquid, "e ora me lo riprendo, compreso il mio legittimo patrimonio biologico. Adesso!"

I due Snake si sono affrontati. La battaglia finale stava per iniziare.

Snake e Liquid erano impegnati in un combattimento corpo a corpo, ma Richard aveva ben altre cose da fare. Ha chiesto a un suo uomo di aprire un canale radio.

"Sì, cosa c'è?"

Con sorpresa ho capito che aveva chiamato proprio il ministro della difesa, Jim Houseman.

"Un attacco aereo non è una decisione saggia," ha detto Richard seccato. "Con un caccia provvisto di mimetica ottica che trasporta una bomba atomica in volo, non è più possibile mantenere una copertura completa. 'Loro' non sono contenti."

"È il solo modo che abbiamo per distruggere le prove. Vedrai, i risultati attesteranno la correttezza della mia decisione."

"Non ci saranno risultati. Ho già annullato l'attacco aereo."

"Come - come osi...!" ha iniziato a ruggire Houseman, poi improvvisamente si è calmato. Sono certa che si è ricordato da chi prendeva ordini Richard.

"Cosa intendi fare allora?" ha chiesto controllando a malapena la rabbia.

"C'è un altro modo per salvare la situazione."

"- Fare le scarpe a me? No, questo no!" La voce di Houseman era furiosa ora. Richard ha sospirato in modo esagerato.

"E perché no? Dopotutto, signor ministro, sembra che il Colonnello Campbell non sia il solo ad illudersi "di contare davvero qualcosa in questa missione'."

"Cosa stai dicendo!?" Ho sentito il rumore di una colluttazione. "Ehi, ma cosa credete di fare! Giù le mani, vi dico!"

Probabilmente Houseman era stato fatto prigioniero. Era l'esatta ripetizione dell'arresto di Campbell.

"Ora sta a te scegliere," ha spiegato Richard con un tono che sembrava quasi compassionevole. "Spetta a te decidere come finisce questa storia. Personalmente ti consiglierei di andartene tranquillo in pensione..."

"Pagherai per questo, Ames, lo giuro su Dio..." ha esclamato Houseman mentre tentava invano di liberarsi.

"Personalmente non scuso l'uso della forza. Spero quindi che ti dimostrerai ragionevole." Con queste parole, Richard ha chiuso la trasmissione.

Continuavamo invece a ricevere la trasmissione da Shadow Moses. Gli altoparlanti hanno diffuso il grido morente di Liquid.

"Sembra che lì le cose vadano bene," ha mormorato Richard.

Richard ha chiesto a tutto il personale di uscire dallo studio. Eravamo rimasti soli e dalla radio riuscivo a sentire Snake e Meryl. Sembrava che fosse riuscito a salvarla in tempo.

"Ora devo decidere cosa fare di te," ha detto Richard allontanandosi dalla radio.

Era giunto il momento di fare la mia mossa. Sono andata al computer.

"Questo computer ha registrato tutto ciò che è accaduto in questo studio e l'ha trasmesso ad un terminale da cui è stato fatto il backup immediato dei dati, che ora sono su un disco ottico."

Non stavo bluffando. Era praticamente una versione più segreta delle normali teleconferenze in tempo reale. Per via del mio lavoro, spesso mi trovo a dover raccogliere informazioni da brutti ceffi, come trafficanti di armi o mafiosi specializzati nel contrabbando di plutonio. Le registrazioni erano la mia polizza di assicurazione.

"Ho già inviato un messaggio all'amministratore del sistema. Darà il disco ottico al mio contatto nei media se non potrà mettersi in contatto con me entro un certo tempo limite." Era quello il messaggio e-mail che avevo mandato segretamente dal mio palmare.

"Se mi succede qualcosa, il contenuto del disco farà il giro del mondo."

Ma Richard non sembrava turbato. Ho cominciato a sentirmi nervosa mentre lui si accendeva con calma una sigaretta.

"Questo disco, vuoi dire?" Ha tolto dal taschino della giacca un disco ottico e l'ha inserito nel lettore del mio PC. Sono bastati pochi clic col mouse per

avviare la riproduzione. Ho fissato con orrore le immagini. Il suono sembrava ancora più forte, nello studio immerso nel silenzio.

"Fra non molto dovrebbe mettersi in contatto con te. Hai capito bene come usare la radio?" La voce di Richard era più roca, ma si trattava indubbiamente dei dati che avevo raccolto e che pensavo di aver trasmesso senza farmi scoprire.

"Come...?"

"Non dovresti sottovalutarmi," ha risposto Richard mentre estraeva e si metteva in tasca il disco. "Tutto in questa casa è stato vagliato e monitorato sin dall'inizio dell'operazione. Niente ne è uscito senza che lo sapessi - inclusi i segnali elettronici. Neppure l'e-mail che mai mandato dal bagno è arrivata a destinazione."

Aveva capito tutto di me. Mi sono sentita improvvisamente svuotata. Il gioco era finito.

"Ma anche se tu fossi riuscita a far circolare pubblicamente i dati, non ti avrebbero garantito l'incolumità. Nessuno avrebbe creduto ad un'ennesima congiura, soprattutto la stampa."

"I tuoi - uomini avrebbero pensato a tutto, ne sono certa."

Invece di rispondere, Richard ha spento la sigaretta e ha infilato la mano destra nella tasca. C'era qualcosa in quella tasca, evidente attraverso la stoffa. Era lì che teneva la fondina della pistola.

Ho sentito un sudore freddo scendermi lungo la schiena. Lentamente stavo indietreggiando da Richard, anche se l'ho capito solo quando mi sono trovata con le spalle al muro. Non avevo via di scampo.

"Sei davvero disposto ad uccidermi?" Non potevo nascondere il tremito nella voce.

"Tu dovresti saperlo, questo," mi ha detto piano, guardandomi diritto negli occhi. Poi ha tolto la mano dalla tasca e d'istinto io ho chiuso gli occhi.

Ma dopo quello che è sembrata un'eternità, non ho sentito il colpo e il dolore che mi aspettavo. Ho riaperto piano gli occhi e ho visto quello che aveva in mano. Non era una pistola, era un disco.

"Tutto quello che volevi sapere su FOXDIE è qui." Richard mi si è avvicinato e mi ha messo in mano il disco.

"Come dicevo, la registrazione di quello che è successo qui non ti garantirebbe la salvezza. Non

avresti prove, solo parole. Potrebbero facilmente farla passare come menzogna e nascondere tutto."

"Ma i dati su FOXDIE, quelli no," ha continuato. "Questo disco contiene tutti i particolari del progetto, dalle origini ai nomi di tutte le persone coinvolte. Finché avrai questo come garanzia, non ti toccheranno."

"Perché, Richard?"

Non ha risposto alla mia domanda.

"Ti conviene andartene in fretta da qui. La tua auto è qui fuori."

"E tu?"

"Di questo non devi preoccuparti."

"Ma -"

"Non hai bisogno di me, Nastasha. E io ho delle cose da fare."

"Perché fai questo?" gli ho chiesto nuovamente.

"Prima o poi lo capirai. Fai quello che devi fare, d'accordo?" Improvvisamente mi ha stretta fra le braccia e mi ha baciata.

Mentre ci staccavamo dopo un lungo bacio, mi ha sussurrato all'orecchio: "Lo volevo fare ancora, un'ultima volta." Poi mi ha allontanata con dolcezza.

"Ora vai. Sbrigati." La sua voce era grave e non mi ha lasciato scelta. Ho annuito e sono uscita in fretta dallo studio.

È stata l'ultima volta che ho visto Richard Ames.

Dopo aver lasciato la California, mi sono nascosta. Finora nessuno sembra darmi ancora la caccia.

L'incidente terroristico sull'Isola di Shadow Moses si è concluso con la distruzione di Metal Gear e la morte di Liquid Snake. Tuttavia il governo degli Stati Uniti non ha mai ammesso ufficialmente l'incidente. L'elenco delle vittime comprende Liquid Snake, Psycho Mantis, Sniper Wolf, Decoy Octopus e Vulcan Raven. Il corpo di Revolver Ocelot non è mai stato rinvenuto, e ufficialmente è stato dato per 'disperso in azione'. FOXHOUND, quindi, è stata decimata. I sopravvissuti dell'unità di soldati della nuova generazione sono stati tutti trasferiti alla base aerea di Pease nel New Hampshire, ufficialmente per 'addestramento'. Per quanto ne so io, sono tuttora prigionieri laggiù. Il governo ha smentito ripetutamente le accuse dell'esistenza di supersoldati frutto dell'ingegneria genetica, ma le voci del proseguimento delle ricerche rimangono insistenti.

Le morti di Donald Anderson, il capo di DARPA, e di Kenneth Baker della ArmsTech, hanno posto fine

allo sviluppo di Metal Gear. L'unità Metal Gear REX è praticamente pronta sotto la direzione di Hal Emmerich, ma secondo il mio contatto a Lawrence Livermore il sistema di lancio della testata nucleare non funziona ancora. Sembra che vi siano grossi problemi con la precisione di lancio. Non ci sono dubbi che questo è il motivo che aveva spinto Baker ad affidare a Snake i dati dell'esercitazione e per cui il ministro della difesa Jim Houseman era così ansioso di recuperarli. Ora i dati sono andati perduti e il programma di sviluppo è stato cancellato. Spero ardentemente che il nuovo sistema di lancio nucleare non veda mai la luce.

Alcuni giorni dopo l'incidente ho sentito che Houseman si era suicidato, sembra per via della depressione causata dallo stress. Sono circolate numerose dichiarazioni di familiari e dipendenti che confermavano questa versione. L'ordine di attacco aereo contro Shadow Moses è stato spiegato come prova dello stato mentale inaffidabile del defunto ministro della difesa. Mi ricordo ancora le parole di Houseman nelle ultime ore della missione e credo di sapere quel che è successo. Non si è lasciatoappare la bocca e ha pagato la ribellione con la vita.

Conservo tuttora gelosamente la registrazione dell'incidente di Shadow Moses e il disco coi dati su FOXDIE che mi ha dato Richard. I dati sul programma FOXDIE includono l'attenta analisi di Naomi della riconfigurazione non autorizzata che aveva eseguito sul virus. Le informazioni dimostrano che Snake era effettivamente uno dei bersagli per il letale retrovirus, ma che il periodo di incubazione era stato alterato a caso. Neppure Naomi sapeva quando il virus si sarebbe risvegliato nell'organismo di Snake. Credo che per lei questa sia la vendetta più feroce di tutte -condannare un uomo a vivere in perenne incertezza.

Il Colonnello Roy Campbell è stato rilasciato dopo l'arresto del ministro della difesa ed è ritornato in pensione.

Mei Ling è sopravvissuta incolume ed è tornata all'università.

Il Dottor Hal Emmerich ha lasciato ArmsTech dopo essere stato soccorso da Shadow Moses. Non si sa dove sia, ma girano voci che sia tornato in Inghilterra, dove ha dei parenti.

Snake e Meryl sembrano essere riusciti ad andarsene sani e salvi dall'Isola di Shadow Moses. Non sono tuttavia riuscita a trovare loro tracce e

spero che lo stesso valga per quelli che vorrebbero tappargli la bocca per sempre.

Naomi Hunter è stata arrestata dopo l'incidente e tre settimane dopo, mentre stava ricevendo nuove istruzioni presso un centro non meglio identificato, è fuggita. Da allora non se ne hanno più tracce. Il governo ha ordinato il silenzio totale sulle circostanze della sua fuga, ma sembra che qualcuno l'abbia aiutata a fuggire. Conosco solo una persona che avrebbe potuto infiltrarsi nella base, oltrepassare tutte le misure di sorveglianza e liberarla.

E poi c'è Richard Ames.

Qualcuno mi doveva un favore, allora gli ho detto di richiedere alla DIA informazioni sul Maggiore Richard Ames. Secondo la DIA 'non esiste alcun membro della DIA rispondente a tale nome e descrizione'. La mia sicurezza e la mia libertà erano costate davvero care a Richard.

È a quel punto che ho deciso di divulgare tutto ciò che sapevo.

Portando alla luce la congiura, sapevo di espormi al pericolo. Ma non posso più essere una semplice spettatrice, che si limita a osservare in modo obiettivo. L'impotenza che ho provato assistendo alla guerra solitaria di Snake a Shadow Moses è stata un

amaro risveglio per me. Stavolta sono intenzionata a prendere posizione, a schierarmi una volta per tutte. Ora questa è la mia guerra - dire la verità su ciò che è accaduto su quell'isola. È mia responsabilità e mio privilegio farlo, come sopravvissuta a quella tragedia, ed è anche una causa per cui sono pronta a dare la mia vita.